ISTITUTO COMPRENSIVO DI BELVEDERE MARITTIMO

P.O.F. 2015-2016

Sommario

PREMESSA 4
DATI DI IDENTIFICAZIONE 5
ORARIO DI RICEVIMENTO 5
PUNTI EROGAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO 6
IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA 7
SOGGETTI DEL P.O.F. 8
MISSION DELL'ISTITUTO 9
FINALITA' E SCELTE EDUCATIVE 10
Organigramma 11
STRUTTURA ORGANIZZATIVA 12
COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO 13
ORGANI COLLEGIALI A LIVELLO DI ISTITUTO 13
ORGANIZZAZIONE DIDATTICA 15
CALENDARIO ANNO SCOLASTICO 2015 - 2016 18
CONTESTO SOCIO- CULTURALE E LETTURA DEL TERRITORIO 19
INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERLOCUTORI SIGNIFICATIVI SUL TERRITORIO 21
FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA 22
FINALITÀ DELLA SCUOLA PRIMARIA 24
FINALITA' SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO 26
PROPOSTE EDUCATIVO-DIDATTICHE 28
ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO 29
CONOSCENZE - ABILITA' – COMPETENZE 44
CONTINUITÀ ED ORIENTAMENTO 46
ORGANIGRAMMA CONTINUITA' VERTICALE 48
AREA DELL'ORIENTAMENTO- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO 50
SERVIZI A SUPPORTO DELLA DIDATTICA 51
CITTADINANZA E COSTITUZIONE 52
IL LABORATORIO 54
INTEGRAZIONE/INCLUSIONE 55
PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE 59
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ 60
"SCUOLA SICURA" 61
COLLABORAZIONI ESTERNE 63
POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA 66
AREA DELLA CREATIVITÀ E DELLA COMUNICAZIONE ESPRESSIVO – TEATRALE 67
PROGETTO MURALES E CALENDARIO 68
AREA DELL'EDUCAZIONE AMBIENTALE 69

AREA DELLA SOLIDARIETA' 70
AREA EDUCAZIONE ALLA LETTURA 71
AREA DELLA FLESSIBILITA' 73
CURRICOLO LOCALE 73
AREA DELL'EDUCAZIONE ALLA SALUTE 75
AREA DI LABORATORIO INFORMATICO E LINGUISTICO 78
AREA DEL SUCCESSO SCOLASTICO E FORMATIVO 79
AREA DELL'EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' 80
AREA DELLA GESTIONE EXTRASCOLASTICA 81
AREA DELLA PRATICA SPORTIVA-SEZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO 82
ATTIVITA' DI FORMAZIONE 83
AREA PROGETTO MUSICA- SEZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO 83
METODOLOGIA 84
VALUTARE PER COMPETENZE 86
LA VALUTAZIONE 88
SCUOLA PRIMARIA 93
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 95
CERTIFICAZIONI 102
SCUOLA PRIMARIA 103
SECONDARIA DI I GRADO 108
PROVE INVALSI 2016 110
AUTOANALISI DI ISTITUTO 114

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo di Belvedere M.mo nasce nell'anno scolastico 2012/13 dall'unione delle scuole dei tre diversi ordini presenti sul territorio, Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado, ciascuno con una propria storia, ricca di esperienze didattiche e formative. La nuova struttura permette di progettare e realizzare un percorso unitario verticale che inizia con l'accoglienza dei bambini di tre anni e li accompagna nella crescita fino alla prima adolescenza.

Il Pof nasce dall'impegno, dalla passione e da un modo di intendere comune fra i docenti e da una forte condivisione delle finalità della scuola.

Attraverso questo documento, desideriamo far conoscere alcuni aspetti della realtà in cui opera il nostro Istituto, perché riteniamo che la reciproca conoscenza sia un presupposto indispensabile per una collaborazione proficua con tutti coloro che con noi condividono gli obiettivi e i problemi della formazione dei ragazzi.

Solo con il concorso responsabile degli alunni, dei loro genitori, dell'Ente Locale e delle Istituzioni del territorio, possiamo dare concretezza alla nostra azione educativo-didattica.

Poiché la Scuola è un microcosmo sociale fatto di ruoli, di regole, di diritti e di doveri, riteniamo debba fondarsi sui criteri della condivisione e della responsabilità.

"La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo."

(Indicazioni Nazionali per il curricolo '12).

Le azioni poste in essere tenderanno a valorizzare lo stile cognitivo unico ed irripetibile proprio di ciascuno, riconoscendo significato a ciò che si fa, favorendo la trasmissione di quei valori che danno appartenenza, identità, passione, in un ambiente scolastico che stimola "il tarlo della curiosità e lo stupore della conoscenza" e che sa promuovere lo sviluppo dei saperi e delle competenze irrinunciabili e indispensabili".

DATI DI IDENTIFICAZIONE

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI BELVEDERE M.mo

Scuola Secondaria di Primo Grado "Padre Giuseppe Puglisi"
Via Giustino Fortunato, 10 – 87021 Belvedere M.mo (CS) SEDE
Telefono e Fax: 0985/82923

Scuola dell'Infanzia e Primaria Castromurro
Contrada Castromurro SS18
Tel. 0985 / 88537

Scuola dell'Infanzia e Primaria Laise
Contrada Laise
Telefono 334 / 1045729

Scuola Primaria Marina/S. Antonio
Via Vincenzo Nocito,
Tel. 0985 / 82357

Scuola dell'Infanzia S. Antonio
Via Bivio Portosalvo
Telefono 333 / 5489883

Scuola dell'Infanzia Marina
Via Fiordaliso (Lungomare)
Telefono 0985 / 849345

e-mail: csic8as00c@istruzione.it
PEC csic8as00c@pec.istruzione.it
Sito web: http://www.icbelvedere.gov.it

ORARIO DI RICEVIMENTO

Gli Uffici di segreteria sono aperti al pubblico:

dal lunedì al sabato dalle ore 11.00 alle ore 12,30;

martedì pomeriggio: dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Il Dirigente Scolastico riceve:

martedi mattina dalle ore 12.00 alle ore 13.30

venerdi mattina dalle ore 10.00 alle ore12.00

presso la Scuola Secondaria di 1° grado "Padre Giuseppe Puglisi";

PUNTI EROGAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “PADRE GIUSEPPE PUGLISI”

SCUOLA PRIMARIA:

- SCUOLA PRIMARIA “MARINA”/ “S. ANTONIO”
- SCUOLA PRIMARIA CASTROMURRO
- SCUOLA PRIMARIA “LAISE”

SCUOLA DELL’INFANZIA:

- SCUOLA DELL’INFANZIA “MARINA”
- SCUOLA DELL’INAFNZIA “CASTROMURRO”
- SCUOLA DELL’INFANZIA “S. ANTONIO”
- SCUOLA DELL’INFANZIA “LAISE”

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

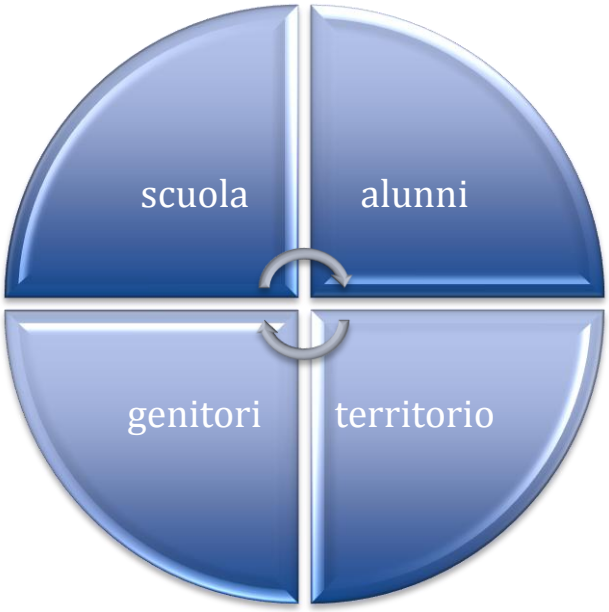
In base alla normativa vigente (art. 3 del DPR 275/1999), il P.O.F. "*è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle Istituzioni Scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia*".

Esso è dunque il documento ufficiale, progettuale ed organizzativo con cui un Istituto si presenta alla cittadinanza, alle Istituzioni ed in generale al territorio, ed è elaborato dal Collegio dei docenti sulla base di indirizzi generali definiti dal Consiglio di Istituto, tenuto conto delle proposte, dei bisogni e dei pareri formulati da genito i e studenti, nonché di specifiche e reali esigenze che emergano dal contesto culturale, economico e sociale del territorio.

Data la sua natura di documento identificativo di una scuola, esso sintetizza le scelte culturali e didattiche, organizzative ed operative che fanno capo ai principi ed ai valori in cui Dirigenza, corpo docenti e tutto il personale operante nell'Istituto si riconoscono. E' il documento di riferimento regolativo ed organizzativo dell'attività dell'Istituto e viene annualmente aggiornato, nell'intento di mantenere vivo un patrimonio identitario di cultura, accoglienza e formazione dello studente e di migliorare i suoi standard di qualità all'interno di contesti mutevoli della società e del mondo.

Attraverso il POF, l'Istituto Comprensivo progetta l'attuazione dell'autonomia in termini educativi, culturali ed organizzativi per costruire la scuola delle 4 E:

- Efficace: che raggiunga gli obiettivi prefissati, didattici ed organizzativi;
- Efficiente: che utilizzi le risorse nel modo migliore;
- Educativa: considerando al centro la persona nella sua interezza;
- Equa: offrendo uguali opportunità a tutti, ragazze e ragazzi, di ogni condizione sociale.



A chi è rivolto il P.O.F.

- **Ai docenti** — come strumento di lavoro
- **Ai genitori** — per orientarsi nella scelta formativa
- **Al territorio** — per cooperare e favorire la cittadinanza attiva

MISSION DELL'ISTITUTO

Al centro del progetto educativo del nostro Istituto è posto l'alunno con i suoi bisogni formativi, con le sue potenzialità, con le sue attitudini e con i suoi interessi. L'obiettivo a cui è mirata la nostra azione educativa è il successo formativo di ogni studente e studentessa, la loro realizzazione come persone attive e consapevoli all'interno della società in cui vivono. La nostra offerta formativa si pone le seguenti finalità:

- costruire un ambiente di lavoro sereno, collaborativo e sicuro in cui tutti sono ascoltati nei bisogni, stimolati negli interessi personali, valorizzati nelle abilità, coinvolti nel processo di formazione;
- programmare percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze, abilità e conoscenze utili, approfondite, adeguate alla società in cui gli alunni agiscono e si troveranno ad operare;
- definire, condividere e comunicare le norme e le scelte didattiche che regolano la vita della scuola;
- promuovere il benessere e praticare l'inclusione mediante iniziative di prevenzione, recupero, sostegno, integrazione, potenziamento;
- educare alla cittadinanza attiva e consapevole;
- ottimizzare le risorse partendo dalle esperienze vissute ed essere pronti al cambiamento, all'interazione con il territorio, alla valorizzazione degli studenti e ad agire in continuità;
- orientare stimolando gli studenti alla riflessione sulla propria persona, sulla realtà circostante e su un progetto di vita possibile e coerente di cui si è responsabili e protagonisti;
- verificare e valutare, quindi saper individuare chiaramente il percorso individuale intrapreso da ciascun alunno in ogni momento e fase del suo svolgimento, essendo pronti a modificare itinerari, metodologie e intenzioni, sempre attenti ai bisogni e alle potenzialità di ciascuno.

FINALITA' E SCELTE EDUCATIVE

Il nostro Istituto Comprensivo redige il proprio POF, tenendo presenti i seguenti Assi portanti:

- la Solidarietà universale e la Cooperazione internazionale;
- L'Educazione alla Legalità e la lotta alla criminalità;
- l'Educazione Ambientale e il rispetto dell'ambiente;
- l'Educazione alla salute

i seguenti criteri generali:

- informazione completa;
- formazione integrale;
- inclusione;

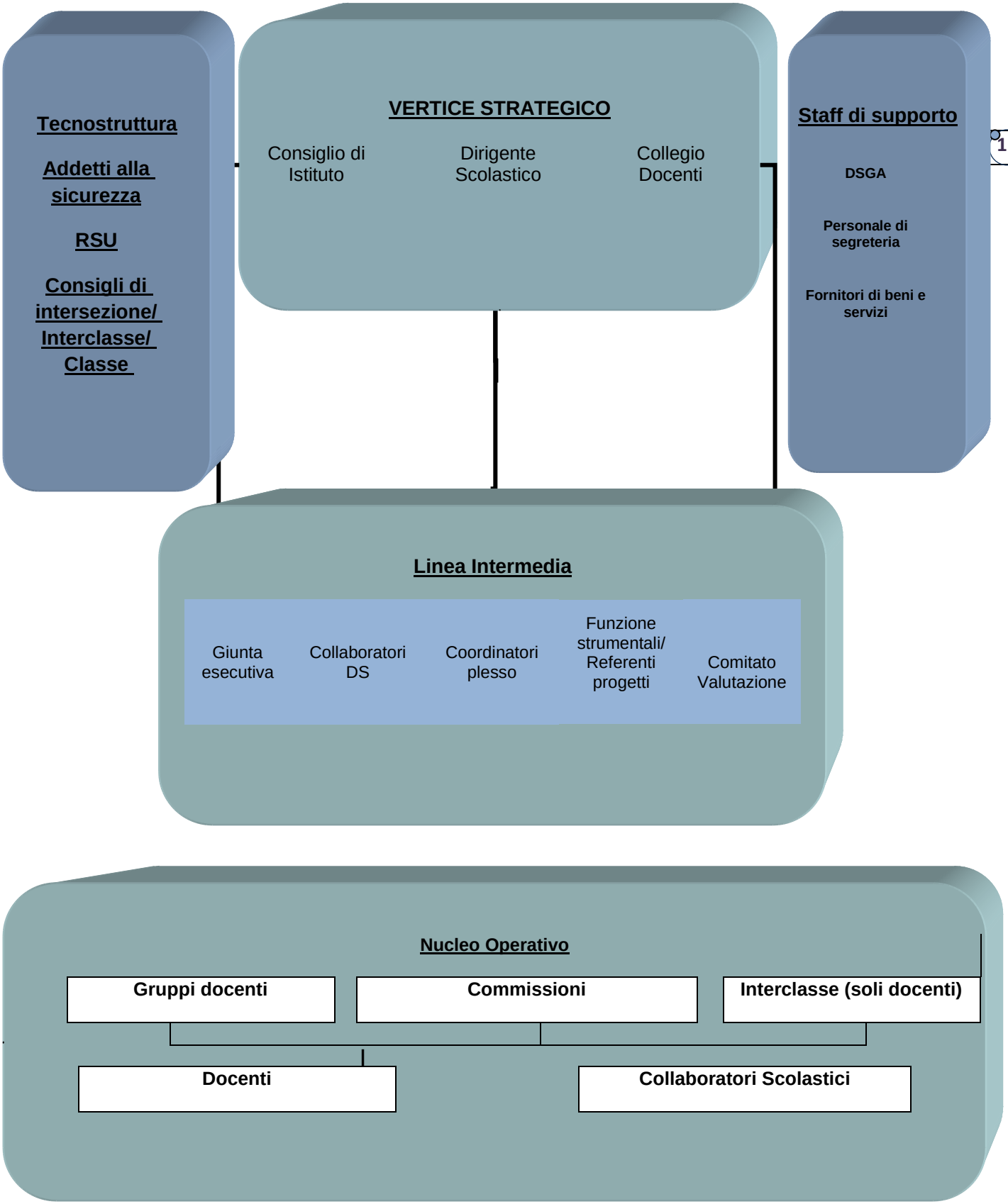
a cui, da quest'anno, vanno ad aggiungersi:

- aderenza al territorio e all'utenza;
- efficacia, efficienza e qualità;
- trasparenza;
- adeguatezza/aderenza alla norma;
- progettualità;
- flessibilità.

Ci si propone di far conseguire con gradualità e nel rispetto dei tempi di apprendimento e di maturazione di ciascun alunno gli obiettivi formativi di seguito elencati:

- conquista dell'autonomia
- maturazione dell'identità
- sviluppo integrale della personalità
- rispetto e valorizzazione delle diversità
- convivenza democratica
- sviluppo della Creatività
- uguaglianza delle opportunità
- sostanziale equivalenza dei risultati
- integrazione scolastica
- sviluppo delle competenze
- acquisizione di un corretto metodo di studio
- maturazione di comportamenti cognitivi, affettivo-relazionali, partecipativi, collaborativi e propositivi
- acquisizione di un positivo stile di vita attraverso una positiva esperienza scolastica

Organigramma



STRUTTURA ORGANIZZATIVA

DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof.ssa SICLIANO Ersilia

DIRETTORE SERVIZI GENERALI E AMM.VI : CAUTERUCCIO CAPANO Maria

STAFF di supporto al Dirigente scolastico :

- N. 2 Collaboratori del D.S.
- n. 4 responsabili/coordinatori dei plessi di scuola dell'infanzia;
- n°4 responsabili/coordinatori dei plessi di scuola primaria;
- n.8 Funzioni Strumentali al POF:

AREA 1 GESTIONE DEL POF

AREA 2 COORDINAMENTO E ATTUAZIONE POF SCUOLA PRIMARIA:

AREA 3 COORDINAMENTO E ATTUAZIONE POF SCUOLA INFANZIA

AREA 4
SUPPORTO ALUNNI :
1. ACCOGLIENZA
2. CONTINUITA'
3. ORIENTAMENTO
4. VIAGGI D'ISTRUZIONE
5. VISITE GUIDATE

AREA 5
SUPPORTO ATTIVITA' DOCENTI :
1. FORMAZIONE
2. AGGIORNAMENTO
3. SUPPORTO TECNOLOGIE INFORMATICHE E SITO WEB

AREA 6
COORDINAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO /SOSTEGNO/ INTEGRAZIONE / INCLUSIVITA'
1. Scuola infanzia / primaria
2. Scuola secondaria di 1° grado

AREA 7 VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO INVALSI

COMPONENTI R.S.U.**:**

ZAMBATARO Patrizia, CAPANO CAUTERUCCIO Teresa, BENCARDINO Daniele.

R.S.P.P**:** Esterno

R.L.S. . DE LUCA Anna Maria

COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO

COMMISSIONE CONTINUITA'

COMMISSIONE PROPOSTA FORMULAZIONE ORARIO DELLE LEZIONI

COMMISSIONE REGISTRI (supporto registro elettronico)

GRUPPO GLI **:**

- Dirigente scolastico;
- Funzione Strumentale (Area 5 coordinamento/attività di recupero/sostegno/integrazione/inclusività (coordinatrice);
- rappresentanti ASL;
- rappresentante Ente comunale;
- docenti curriculari;
- docenti di sostegno;
- componente genitori.

ORGANI COLLEGIALI A LIVELLO DI ISTITUTO

I COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI CIRCOLO O D'ISTITUTO (E GIUNTA ESECUTIVA

(Ai sensi dell'art. 6 dell'O.M. 215 del 15 luglio 1991 e dell'art. 8 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297)

Nelle scuole con popolazione scolastica superiore a 500 alunni è costituito da 19 membri:

- ✓ Il Dirigente scolastico;
- ✓ N. 8 rappresentanti del personale insegnante;
- ✓ N. 8 rappresentanti dei genitori degli alunni, di cui 1 Presidente;
- ✓ N. 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario.

COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI

(Legge n.107 del 13 luglio 2015, art.1 comma 129)

Il comitato ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

- N.3 docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
- N.2 rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione scelti dal consiglio di istituto;
- N.1 componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nelle scuole dell'infanzia dell'Istituto il monte ore settimanale rimane fissato a 40 ore, articolate in cinque giornate lavorative da lunedì al venerdì per le sezioni a doppio turno e 25 ore per le sezioni a turno ridotto.

ORARIO DELLE ATTIVITA'

PLESSO	TEMPO SCUOLA	ORARIO DI FUNZIONAMENTO CON MENSA SCOLASTICA	ORARIO DI FUNZIONAMENTO SENZA MENSA SCOLASTICA
LAISE	25		DA LUNEDI'A VENERDI' DALLE ORE 8:05 ALLE ORE 13:50
MARINA	40	DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 8:00 ALLE ORE 16:00	
CASTROMURRO	40	DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 8:00 ALLE ORE 16:00	
S.ANTONIO	40	DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 8:00 ALLE ORE 16:00	

N.B.: Nei periodi in cui sarà sospesa l'erogazione della mensa le attività didattiche si svolgeranno dalle 8:00 alle 13:00.

La composizione delle sezioni è eterogenea; nei momenti di contemporaneità, in alcuni plessi con più sezioni, con ritmi e tempi diversificati, i bambini vengono suddivisi in gruppi di età omogenea per consentire un intervento più mirato in rapporto alle esigenze di ognuno.
Nelle suddivisioni i bambini appartenenti ad ogni sezione si ritrovano insieme per età, assegnati a due o più insegnanti, in base all'entità numerica del gruppo. Al fine di garantire una gestione responsabile e sicura dell'utenza affidata, ogni team docente registra le presenze del proprio gruppo.
Questa modalità è prevista anche in alcuni pomeriggi per facilitare la realizzazione del progetto di lingua inglese.

Flessibilità
Nei plessi in cui il monte orario è di 40 ore settimanali, le insegnanti adottano un orario flessibile. Durante il momento dell'uscita i bambini sono affidati ad una o più insegnanti che completano le flessibilità oraria.

SCUOLA PRIMARIA

Nella Scuola Primaria “Marina” e “S. Antonio” l’orario settimanale è fissato in 30 ore settimanali, di cui 3 ore opzionali per laboratori; nella Scuola Primaria “Castromurro” il tempo scuola è di 27 ore settimanali mentre nella Scuola Primaria “Laise” l’assetto organizzativo prevede 24 ore settimanali.

ORARIO DELLE ATTIVITA’

PLESSO	TEMPO SCUOLA	ORARIO DI FUNZIONAMENTO
LAISE	24	DA LUNEDI’A SABATO DALLE ORE 7:50 ALLE ORE 11:50
MARINA	30	DA LUNEDI’ A SABATO DALLE ORE 8:05 ALLE ORE 13:05
CASTROMURRO	27	DA LUNEDI’ A SABATO DALLE ORE 8:15 ALLE ORE 12:45
S.ANTONIO	30	DA LUNEDI’ A SABATO DALLE ORE 8:05 ALLE ORE 13:05

Gli insegnanti si riuniscono per programmare con cadenza settimanale il martedì pomeriggio. In tutte le classi e sezioni dell’Istituto operano specialisti di Religione Cattolica e di lingua straniera (Inglese)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il tempo scuola è organizzato secondo il seguente assetto orario:

- 30 ore settimanali per la classe prima, seconda e terza dei corsi A e B, per la classe prima del corso C e per la classe seconda e terza del corso E;
- 36 ore settimanali per la classe prima, seconda e terza del corso D e per la classe seconda e terza del corso C.

ORARIO

CORSO	CLASSI	TEMPO SCUOLA	ORARIO DI FUNZIONAMENTO CON MENSA	ORARIO DI FUNZIONAMENTO SENZA MENSA
A/B	1 - 2 – 3	30 TN	-	da lunedì a sabato 8:05 – 13:05
C	2	30 TN		da lunedì a sabato 8:05 – 13:05
C	1 – 3	36 TP	mercoledì e venerdì 8:05 – 16:05	lunedì, martedì, giovedì e sabato 8:05 – 13:05
D	1 – 2 – 3	36 TP	mercoledì e venerdì 8:05 – 16:05	lunedì, martedì, giovedì e sabato 8:05 – 13:05
E	3	30 TN		da lunedì a sabato 8:05 – 13:05

N.B. Nei periodi in cui sarà sospesa l'erogazione della mensa le attività didattiche si svolgeranno dalle 8:05 alle 13:05.

ATTIVITÀ OPZIONALI DI STRUMENTO MUSICALE:

Pianoforte

Tromba

Saxofono

Percussioni

Lunedì – Martedì – Mercoledì – Venerdì 13:30/17:30 fascia oraria per la lezione individuale;

Giovedì 13:30/15:30 prove orchestrali.

CALENDARIO ANNO SCOLASTICO 2015 - 2016

Le attività didattiche per l'a.s. 2015/2016 si svolgono secondo il calendario fissato dal Decreto del Presidente della Regione n. 28 del 19 marzo 2015, ai sensi del D.Lgs. 31.12.1998 n.112 art.138 comma 1. La data di inizio ed il temine delle lezioni sono rispettivamente il giorno lunedì 14 settembre 2015 e l'8 giugno 2016 per tutti gli ordini e gradi dell'istruzione, per un totale di 208 giorni di attività didattica, tranne che per la scuola dell'infanzia il cui termine è previsto per sabato 30 giugno 2016.

In conformità alle disposizioni vigenti, il calendario delle festività è determinato come segue:

- tutte le domeniche ;
-1° Novembre, festa di tutti i Santi;
-8 Dicembre, Immacolata Concezione;
-25 Dicembre , Natale;
-26 Dicembre, Santo Stefano;
-1° Gennaio, Capodanno ;
-6 Gennaio, Epifania;
- Lunedi dopo Pasqua,
-25 Aprile, Anniversario della Liberazione;
-1° Maggio, Festa del Lavoro;
-2 Giugno, Festa Nazionale della Repubblica
-Festa del Santo Patrono (13 ottobre);

Non si effettueranno lezioni, oltre che nei giorni riconosciuti come festività nazionali, nei seguenti giorni:

- Il 2 novembre 2015 – commemorazione dei defunti;
- Il 7 dicembre 2015 - Ponte
- dal 23 Dicembre 2015 al 6 gennaio 2016 – Vacanze di Natale
- dal 24 marzo 2016 al 29 marzo 2016 - Vacanze Pasquali-;

Le attività educative e didattiche sono scandite in un orario settimanale ed in uno giornaliero dalle lezioni, fissato dal Dirigente Scolastico sentito il Collegio dei Docenti.

CONTESTO SOCIO- CULTURALE E LETTURA DEL TERRITORIO

Il territorio del Comune di Belvedere Marittimo si estende per circa 37,5 Kmq e conta una popolazione pari a 9.172 abitanti, con una densità media per Kmq di 244. Belvedere Marittimo è un centro che si estende sul Mar Tirreno, con l'articolazione di un centro storico appena a 2 Km di distanza.

Il territorio di riferimento della scuola include molte frazioni, da cui proviene gran parte della popolazione scolastica. Belvedere, infatti, è composto da 43 vie, frazioni, contrade. Fino a qualche decennio fa l'organizzazione economica era essenzialmente agricola, mentre oggi si può parlare di avvio delle attività turistica e commerciale, imprenditoriale e professionistica. Persiste, anche se in maniera molto limitata, il fenomeno dell'emigrazione, che porta, inevitabilmente, ad orientare i giovani verso scelte di opportunità lavorative fuori dal proprio ambito territoriale, anche per il dilagante problema della disoccupazione o della precarietà lavorativa, specie a seguito di periodiche crisi delle aziende presenti.

Lo studio del territorio in cui è inserito ed ubicato l'Istituto Comprensivo di Belvedere ha rappresentato il primo momento di rilevazione dei bisogni formativi dell'utenza ai fini della formulazione del Piano dell'Offerta Formativa. Da indagini informali e formalizzate, relativamente ai dati territoriali si evidenzia un quadro di analisi socio-ambientale molto articolato, soprattutto per quanto attiene agli interessi prevalenti, le attività poste in essere e le aspettative culturali.

La scuola si trova di fronte a dati che possono essere letti positivamente solo se si prova a trasformare i vincoli in risorse ed a far leva sui punti forza della realtà territoriale, quali la scarsa sensibilità e sollecitazione culturale di alcune famiglie, il disorientamento formativo, la frammentarietà della proposta extrascolastica, la carente partecipazione alla vita sociale e istituzionale della città.

L'analisi che il Collegio dei docenti opera ad inizio anno scolastico va nella direzione di accogliere e di potenziare tutto ciò che il territorio elabora ed esprime in termini di percorso formativo e di crescita civile e sociale della comunità di appartenenza, cercando di colmare le lacune che il contesto presenta.

Il valore dell'ambiente è un dato inconfutabile nella storia della scuola. Tale valore acquista un rilievo particolarissimo nella nostra comunità locale, data la sua funzione proiettiva nel futuro e nella determinazione dell'educazione.

Ai fini di una utilizzazione prevalentemente didattica, la risorsa "ambiente" è da valorizzare ed utilizzare anche quale aula didattica decentrata. Ciò consente di disporre delle chiavi di lettura precise per dare risposte ai bisogni formativi dell'utenza, unitamente a quelle poste dall'orientamento e dalla formazione in senso lato.

Tutto questo ha determinato anche la scelta e la giustificazione di un curricolo locale con riferimenti precisi alla valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, delle tradizioni, delle

testimonianze storiche e delle attività umane più significative sul piano della identità della comunità locale, in una prospettiva di sviluppo compatibile.

INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERLOCUTORI SIGNIFICATIVI SUL TERRITORIO

L'individuazione degli interlocutori significativi sul territorio va inquadrata in un contesto di riferimento dell'Offerta Formativa della scuola, sia nella direzione del supporto delle attività educativo-didattiche, che in quella della sponsorizzazione delle iniziative medesime.

La condivisione del fatto educativo, in tale contesto, diventa rilevante se si considera il rapporto di collaborazione e di fattiva partecipazione che si deve stabilire tra scuola e territorio.

La normativa attuativa del Regolamento dell'Autonomia scolastica consente di utilizzare tutti gli spazi di dialogo tra i referenti scolastici e quelli territoriali, al fine di pubblicizzare l'offerta formativa e sostenere le attività educativo-didattiche previste nel POF.

Gli interlocutori si individuano sulla base delle disponibilità fatte pervenire alla scuola con la presentazione di statuti di associazioni e di disponibilità verbali a collaborazioni.

L'individuazione e la collaborazione è finalizzata essenzialmente alle seguenti attività:

TEATRO

SPORT

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

EDUCAZIONE ALLA LETTURA

EDUCAZIONE AMBIENTALE

EDUCAZIONE ARTISTICA

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

EDUCAZIONE ALLA SOLIDARIETA'

ATTIVITA' PARA ED EXTRA-SCOLASTICHE

Si riportano i principali referenti ed interlocutori:

Clinica Tricarico

Associazione polisportiva

Parrocchie

Comune di Belvedere

Comando dei Carabinieri

Vigili Urbani

Associazioni varie presenti sul territorio di Belvedere

"Le scimmie" pizzetteria

La presente individuazione è soggetta ad integrazioni in presenza di ulteriori richieste di collaborazione e di dichiarazioni di disponibilità a sponsorizzare le iniziative della scuola.

FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia promuove lo sviluppo dell' identità, dell' autonomia, delle competenza e l'educazione alla cittadinanza.

CAMPI DI ESPERIENZA

Nella Scuola dell'Infanzia i campi di esperienza offrono ai bambini dai tre ai sei anni un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi in grado di accompagnare gli apprendimenti lungo tutto il percorso formativo. L'esperienza quotidiana, le esplorazioni, il gioco simbolico e la mediazione delle insegnanti contribuiranno alla creazione di percorsi di lavoro volti a promuovere la competenza globale dei bambini.

Il sé e l'altro

I bambini saranno avviati a sviluppare il senso dell'identità personale e a percepire le proprie esigenze e i propri sentimenti.

Le trasformazioni personali, sociali ed ambientali porteranno i bambini a chiedersi il perché delle cose. Sarà la disponibilità e la comprensione dei docenti a dare sicurezza ed affidabilità ai bambini che, gradualmente, saranno avviati alla scoperta delle relazioni umane; lavorare in gruppo e darsi delle regole di azione li aiuteranno a crescere, a condividere ed a valorizzare le collaborazioni e le diversità culturali.

Il corpo e il movimento

Nel contesto scolastico, i bambini prenderanno coscienza del proprio corpo e lo utilizzeranno come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Adotteranno pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Coadiuvati dalla musica spesso comunicheranno con il corpo attraverso la mimica. Con i giochi individuali e di gruppo matureranno condotte che consentiranno loro autonomia di movimento e sicurezza anche nell'uso di piccoli attrezzi.

Immagini, suoni e colori

I bambini saranno avviati ad osservare il mondo circostante con gli occhi di un piccolo artista. L'osservazione di luoghi, paesaggi, opere d'arte insieme all'esplorazione dei materiali a disposizione ed alle tecniche sperimentate, contribuiranno ad accrescere la creatività e ad educare al senso estetico. Saranno avviati all'uso di linguaggi differenti: la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica. I bambini si confronteranno con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione come spettatori e come attori.

I discorsi e le parole

Prendendo spunto dal vissuto dei bambini, dagli oggetti di uso comune, da illustrazioni di immagini, persone, animali, i bambini saranno avviati alla corretta pronuncia di suoni e alla conoscenza di nuovi vocaboli. I bambini utilizzeranno nuove espressioni per esprimere le loro necessità ed un linguaggio più articolato per comunicare con coetanei ed adulti. Successivamente l'ascolto e la rielaborazione di storie e racconti, la memorizzazione di poesie, filastrocche e canzoncine contribuiranno allo sviluppo del pensiero logico e creativo ed accresceranno le capacità comunicative di ogni singolo bambino. I bambini avranno la possibilità, nel contesto scolastico, di scoprire la presenza di lingue diverse e la necessità di comprendere il significato dei vari suoni. Sperimenteranno con curiosità le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura e saranno avviati alla conoscenza delle tecnologie digitali.

La conoscenza del mondo
(Oggetti, fenomeni ,viventi, numero e spazio)

I bambini saranno avviati ad attività di ricerca sulla conoscenza del mondo circostante. Sarà utile l'osservazione e l'esplorazione di oggetti e materiali nonché l'uso di simboli per rappresentare significati.
I mutamenti e le trasformazioni che avvengono nello spazio e nel tempo in tutta la realtà osservata, svilupperanno nei bambini la capacità di elaborare, organizzare e sistematizzare le conoscenze e le scoperte. Crescerà, in un contesto giocoso, l'interesse e la curiosità di capire e scoprire il funzionamento del corpo umano e di altri organismi viventi. I bambini si accorgeranno di possedere abilità di tipo scientifico.
Attraverso giochi ed oggetti di uso comune, i bambini si accosteranno prima al concetto di quantità; successivamente, attraverso processi di astrazione, tradurranno in simbolo numerico i risultati delle loro esperienze ludiche. La scoperta dei concetti geometrici avvierà al riconoscimento delle forme e all'elaborazione ed alla codificazione dei sistemi simbolici.

FINALITÀ DELLA SCUOLA PRIMARIA

"La scuola primaria promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di far acquisire e sviluppare **le conoscenze e le abilità di base**, ivi comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche, di fare apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese. La scuola valorizza le capacità relazionali ed educa ai principi fondamentali della convivenza civile.

Per realizzare tale finalità la scuola concorre, con altre istituzioni, alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione"

Si riconosce alla Scuola il ruolo di "formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari, sociali e professionali presenti e futuri ".

Una scuola in cui si costruisce, a poco a poco, il tessuto forte dei valori che possono dare un futuro ad ogni civiltà, attraverso saperi trasversali: **la solidarietà**, **la libertà**, **la giustizia**, **l'uguaglianza**, **il rispetto delle regole**, **della natura**, **dei diritti umani universali** e attraverso discipline concepite come chiavi di lettura della realtà.

Italiano – Lingua inglese – Musica – Arte e immagine – Educazione fisica - Religione

Finalità :

Sviluppare una competenza plurilingue e pluriculturale al fine di favorire una comunicazione efficace, partendo dalle competenze linguistiche e comunicative che gli allievi hanno già maturato nell'idioma nativo. Permettere all' alunno di acquisire strumenti utili per esercitare la cittadinanza attiva nel contesto in cui vive ed oltre i confini del territorio nazionale;

Potenziare il senso critico ed estetico; promuovere l'interiorizzazione ed il rispetto delle regole e delle opinioni altrui.

Storia – Geografia

Finalità:

Rendere consapevoli i discenti che lo studio dell'evoluzione umana, nel contesto spaziale, è indispensabile per meglio conoscere il mondo fatto dall'uomo e per risolvere problematiche inerenti l'ambiente di vita della contemporaneità, avvalendosi dei nuovi mezzi tecnologico-informatici.

Matematica – Scienze – Tecnologia

Finalità :

Sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti delle discipline matematico-scientifico-tecnologiche, attraverso esperienze significativamente concrete e farne riscontrare l'utilità nel quotidiano.

FINALITA' SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria di primo grado, è la scuola dell' orientamento e della formazione, la scuola che accoglie gli alunni in età preadolescenziale, attenta alle fasi della crescita e dello sviluppo dello studente. Il nostro Istituto consapevole dell' importanza che riveste questo segmento scolastico:

- CONDIVIDE percorsi formativi e didattici flessibili capaci di suscitare negli alunni curiosità e motivazione;
- PROGETTA percorsi curricolari ricchi e articolati nel rispetto della molteplicità delle intelligenze e in relazione alle esigenze di formazione e aspettative di ciascuno;
- PRIVILEGIA strategie metodologiche orientate alla scoperta e alla ricerca richiamando la didattica laboratoriale come luogo in cui si impara a pensare insieme e a compiere il viaggio più difficile: quello che porta alla scoperta dei propri sentimenti e delle proprie emozioni;
- ASSICURA continuità nei percorsi didattici ed educativi per dare unitarietà al sapere nel processo didattico, mantenendo il carattere formativo delle discipline.

SCELTE EDUCATIVE

Tenendo presente la realtà territoriale, in continuità con quanto affermato dalla premessa generale ai Programmi Ministeriali (D.M. 9/2/1979), con le "Indicazioni per il curricolo"(D.M. 20 marzo 2009 n.89) e successive modifiche (del D.M. 254 16.11.2012) considera prioritarie le seguenti scelte educative:

- promuovere il pieno sviluppo della persona ,rimuovendo ogni ostacolo alla frequenza;
- promuovere la pratica consapevole della cittadinanza attiva, il consolidamento e l'ampliamento degli alfabeti di base della cultura;
- promuovere lo sviluppo e il potenziamento delle capacità di riflessione e rielaborazione personale per costruire un insieme di competenze utili per gestire la propria vita interiore e professionale;
- guidare verso la conoscenza di sé per potenziare le abilità decisionali e progettuali dell' alunno, rendendolo sicuro delle sue capacità per un ottimale inserimento nella società in cui vive;

- organizzare percorsi formativi per assicurare la migliore acquisizione delle conoscenze (sapere), per promuovere la formazione delle capacità (saper fare) e degli atteggiamenti (sapere essere);
- esplicitare i traguardi, i percorsi, i tempi ,gli strumenti, i risultati per costruire relazioni di fiducia e di collaborazione tra insegnanti genitori e territorio nel riconoscimento e nel rispetto dei bisogni delle famiglie;
- infondere negli alunni, la motivazione allo studio, facendo leva sull' autostima e su una crescente fiducia in se stessi;
- guidare all'acquisizione di un metodo di studio efficace per accostarsi alla realtà in cui vivono in modo costruttivo e critico;
- educare alla convivenza, per creare una cultura di pace, nel rispetto delle diversità, per vivere e lavorare in modo costruttivo con gli altri;
- stimolare la collaborazione e il confronto tra docenti per un'azione didattica sinergica per migliorare in itinere l'efficacia dei processi formativi.

DISCIPLINE

Italiano, Lingua Inglese, Lingua Francese, Lingua Spagnola, Musica, Arte e immagine, Educazione Fisica, Storia, Geografia, Matematica, Scienze e Tecnologia.

STRUMENTI MUSICALI: Pianoforte, Tromba, Saxofono, Percussioni.

PROPOSTE EDUCATIVO-DIDATTICHE

La scuola, per aiutare gli alunni alla costruzione del proprio progetto di vita, è chiamata a progettare percorsi formativi il più possibile rispondenti ai nuovi bisogni di una realtà in rapida e continua trasformazione.

Tali bisogni richiedono sul piano progettuale un lavoro di equipe che si orienti verso scelte metodologiche aggiornate e verso l'unitarietà degli interventi educativo-didattici.

La pianificazione dei percorsi formativi deve, quindi, creare situazioni e contesti di apprendimento adeguati a stimolare l'allievo, tenendo conto dei molteplici aspetti della sua personalità e dei diversi livelli di capacità, per trasformarle in vere e proprie competenze.

Ogni passo del percorso formativo deve essere orientato ad offrire agli alunni strumenti di conoscenza e occasioni di esperienza, che gli consentono di apprendere in un continuum temporale al di fuori delle mura scolastiche e di orientare le proprie scelte.

In questa ottica l' equipe pedagogica, attraverso interventi di continuità (colloqui con i docenti e con le famiglie degli alunni) e sulla base del profilo dell' alunno in entrata, struttura un' indagine conoscitiva dell' alunno e progetta un piano si studi il più possibile rispondente alle esigenze degli alunni e del territorio.

Dall' analisi degli obiettivi generali del processo formativo ed educativo si delineano gli obiettivi formativi, gli obiettivi d' apprendimento e le competenze in uscita per ogni ordine di scuola.

La progettazione di questa istituzione scolastica pone al centro l' alunno e il suo processo di vita e:

- valorizza il suo bagaglio conoscitivo;
- attua interventi adeguati nei riguardi delle diversità;
- favorisce il suo naturale bisogno di conoscere;
- promuove lo sviluppo armonico e integrale della persona;
- favorisce le diverse abilità;
- promuove percorsi laboratoriali
- fornisce validi strumenti per affrontare positivamente e responsabilmente il mondo esterno anche attraverso l'educazione alla Cittadinanza e alla conoscenza della Costituzione italiana.

ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Il cuore didattico del Piano dell'Offerta Formativa è il curricolo, che viene predisposto dalla comunità professionale nel rispetto degli orientamenti e dei vincoli posti dalle 'Indicazioni'. La sua elaborazione è il terreno su cui si misura concretamente la capacità progettuale della scuola.

Il curricolo organizza e descrive l'intero percorso formativo che uno studente compie, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria, nel quale si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali.

L'unitarietà del percorso non dimentica la peculiarità dei diversi momenti evolutivi nei quali l'avventura dell' apprendimento si svolge, che vedono un progressivo passaggio dall'imparare facendo, alla capacità sempre maggiore di riflettere e formalizzare l'esperienza, attraverso la ri-costruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli consapevolmente come chiavi di lettura della realtà.

Gli itinerari dell'istruzione, che sono finalizzati all'alfabetizzazione sono inscindibilmente intrecciati con quelli della relazione, che riguardano l'interazione emotivo-affettiva, la comunicazione sociale ed i vissuti valoriali che si generano nella vita della scuola.

Il curricolo inteso come rete di moduli o comunque di strutture articolate e complesse come unità di apprendimento di natura disciplinare o multidisciplinare, è costruito come rete di competenze e di basi di conoscenze.

Il percorso di apprendimento è dinamico e soggettivo e produce competenze perché mette in gioco la complessità dei soggetti che apprendono. In questo curricolo reticolare le discipline sono strumenti e l'apprendimento procede per associazioni, i percorsi sono di natura partecipata e flessibile e gli obiettivi si sviluppano sulla base di bisogni emergenti nel contesto didattico.

In conclusione:

a) il curricolo va costruito nella scuola, non viene emanato dal centro per essere applicato;

b) tale costruzione deve permettere l'accordo tra istanza centrale, normativa e unitaria, ed istanza locale, pragmatica e flessibile;

c) la costruzione del curricolo implica una considerazione della scuola come luogo di ricerca, in rapporto dialettico con le istanze provenienti dalla comunità scientifica, le istanze provenienti dalla comunità sociale e quelle etiche e che caratterizzano l'orizzonte dei valori condivisi rappresentati sia a livello centrale sia a livello locale;

d) la problematica curricolare è il terreno su cui si muove l'innovazione educativa.

Ogni ordine di scuola predispone il curricolo, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento. Esso si articola attraverso i campi

di esperienza nella scuola dell'Infanzia e le discipline nella scuola del primo ciclo.

Dai campi di esperienza alle discipline attraverso l' unitarietà del sapere

L'itinerario formativo che dalla scuola dell'infanzia si sviluppa fino al termine del primo ciclo è caratterizzato dal progressivo passaggio dai campi dell'esperienza all'emergere e definirsi degli ambiti disciplinari e delle singole discipline, in una prospettiva che deve sempre tendere all'unitarietà del sapere .

Nella scuola dell'infanzia e nei primi anni della scuola primaria le esperienze e le scoperte che i bambini compiono, pure nella loro profonda unitarietà, portano progressivamente all'emergere di alcuni ambiti che via via assumono una sempre maggiore riconoscibilità.

Il termine 'ambito' serve a designare queste prime forme di aggregazione che, senza fare ancora esplicito riferimento agli statuti delle diverse discipline, consentono tuttavia agli insegnanti di promuovere esperienze ed attività significative ed orientate alla scoperta dei sistemi simbolico culturali.

Nella scuola dell'infanzia l'azione educativa colloca in una prospettiva evolutiva i vissuti e le esperienze dei bambini, mediandoli culturalmente all'interno di un contesto sociale ed educativo intenzionalmente orientato alla progressiva costruzione delle conoscenze e allo sviluppo della competenza.

Gli obiettivi di apprendimento della scuola dell'infanzia vanno visti come traguardi relativi a dimensioni di sviluppo irrinunciabili e per meglio consentire di identificarli il curricolo si struttura in ambiti e campi di esperienza che possono essere considerati la mappa del percorso formativo da promuovere e consolidare nel passaggio che conduce alla scuola primaria.

Nei primi anni della scuola primaria l'iniziale organizzazione degli apprendimenti si struttura in maniera più esplicitamente orientata ai saperi disciplinari. Progressivamente, attraverso attività di ricerca e di riflessione a partire dalle esperienze condotte, emergerà sempre più consapevolmente la nozione di disciplina, intesa non semplicemente come 'materia scolastica' (insieme di nozioni), ma come strumento di indagine, che dispone di metodi, linguaggi, concetti specifici e caratterizzanti.

Il possesso di un buon livello di padronanza disciplinare è non ostacolo, ma condizione indispensabile per il raggiungimento di una visione unitaria del sapere, frutto del dialogo e dell'integrazione dei diversi punti di vista disciplinari.

In prospettiva formativa, l'insegnamento mira a favorire un apprendimento unitario, cioè capace di dare senso alla molteplicità delle informazioni e delle esperienze. Unità, in questo caso, significa unità del sapere, superamento delle conoscenze frammentate, dell'enciclopedismo nozionistico, capacità di comporre in un quadro organico e dotato di senso le conoscenze acquisite.

Questo processo avviene tanto a livello disciplinare che interdisciplinare.

A livello disciplinare si tratta di conquistare modelli di spiegazione dei fenomeni particolari, quadri di idee capaci di conferire alle singole informazioni un senso, all'interno di campi di

indagine ben identificati.

A livello pluridisciplinare vanno colte le interazioni reciproche che le discipline hanno ed il valore dell'integrazione di diversi apporti scientifici. L'interdisciplinarità, infine, si configura come sapere di sintesi, modalità di soluzione di problemi complessi, quindi come competenza.

CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE TRA SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Premessa

L'esigenza di un curricolo verticale per competenze trova fondamento teorico nella letteratura pedagogica sul tema della continuità che, a partire dagli anni Settanta, ha analizzato il problema dell'insuccesso e della dispersione scolastica, attribuendone la causa principale alla scollatura esistente tra i vari cicli .

All'idea di un'evoluzione per gradi sembra ormai affiancarsi quella che vede l'identità del soggetto in formazione come un progressivo sgomitolarsi di capacità che, attraverso un'attenta mediazione culturale, traduce e matura le capacità in competenze.

La nascita degli Istituti Comprensivi (legge 111/2011 riconvertita dal DL n°98/2011) oltre che a soddisfare esigenze di razionalizzazione dellarete scolastica, rappresenta un'importante innovazione sul versante della formazione perché consente alle scuole interessate (infanzia-primaria-secondaria di I grado) un progetto pedagogico comune che trova fondamenti epistemologici e di contenuto nelle proposte ministeriali di riferimento quali le Indicazioni Nazionali per il Curricolo (settembre 2012) che sottolineano l'esigenza prioritaria delle continuità ed unitarietà del curricolo.

"L'itinerario scolastico dai 3 ai 14 anni, pur abbracciando tre tipologie professionali, è progressivo e continuo" (dalle Indicazioni 2012).

Inoltre c'è da sottolineare come i nuovi scenari socio-culturali che caratterizzano il panorama dell'appartenenza al macro-contesto europeo, richiedano al soggetto competenze-chiave utili per la vita, come indicato dalle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio (18/12/2006):

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare a imparare;
6. competenze sociali e civili;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale.

Scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia risponde alle esigenze di educazione dei bambini e delle bambine (dai 3 ai 6 anni) e mira a promuovere lo sviluppo armonico della loro personalità.
Attraverso attività opportunamente progettate, si propone essenzialmente di sollecitare apprendimenti significativi volti alla progressiva sistematizzazione delle loro conoscenze, avviando processi di simbolizzazione e formalizzazione delle stesse. L'esperienza diretta, il gioco, l'esplorazione, l'osservazione, il procedere per errori, la vita di relazione e le situazioni di "routine", costituiscono le coordinate di riferimento della mediazione didattica che attinge contenuti dai "campi di esperienza": ambiti del fare e dell'agire del bambino. "Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri" (dalle Indicazioni 2012).
Nel rispetto, quindi, delle caratteristiche apprenditive dei soggetti interessati, nei Campi di esperienza si individuano i nuclei generativi dei vari saperi disciplinari e dei loro alfabeti che troveranno fecondità e arricchimento nei gradi scolastici successivi.

Primo Ciclo: scuola primaria e secondaria di I grado

Il primo ciclo di istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. E' un arco di tempo fondamentale per apprendere e sviluppare l'identità personale degli alunni e contemporaneamente per far loro acquisire competenze necessarie e spendibili nel corso della vi- ta. Entrambi gli ordini di scuola considerano l'alunno protagonista attivo del suo apprendimento promuovendo l'autoconsapevolezza sul senso di sé, del proprio corpo e delle proprie emozioni; sviluppando il senso critico e la voglia di costruire un personale progetto di vita; favorendo relazioni sociali positive e collaborative.
Le impostazioni metodologiche di fondo tendono a valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, utilizzando l'esplorazione e la scoperta, incoraggiando l'apprendimento collaborativo e le attività laboratoriali nel contesto scolastico e sul territorio, inteso come risorsa per apprendere. Particolare attenzione e spazio è riservato all'utilizzo delle nuove tecnologie per favorire lo svi- luppo delle capacità creative, logiche e organizzative.

Metodologia di raccordo

Nel rispetto dell'identità delle scuole interessate e dal loro profilo culturale e organizzativo e in sintonia con le caratteristiche apprenditive degli alunni frequentanti si suggeriscono indicatori di metodo comuni da utilizzare anche in prospettiva dell'imparare a imparare: didattica laboratoriale, cooperative learning, con forme di tutoring tra gli alunni delle stesse classi e/o di sezioni/classi in verticale. Le proposte operative indicate nel quadro "traguardi per lo sviluppo

delle competenze" potrebbero trovare elementi utili di contestualizzazione utilizzando tali strategie. Inoltre, lo scambio di informazioni tra docenti, la creazione di un gruppo di monitoraggio sul curri- colo, la partecipazione ad iniziative comuni, l'aggiornamento su problematiche condivise, lo scambievole utilizzo di materiale didattico... rappresentano utili piste operative di raccordo e continuità.

DAI CAMPI DI ESPERIENZA ALLE DISCIPLINE

IL SE' E L'ALTRO – CITTADINANZA E COSTITUZIONE - STORIA	
TIPOLOGIA	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA/E COMPETENZA/E
SCUOLA DELL'INFANZIA	• Il bambino riconosce la sua identità e quella degli altri a livello fisico e comportamentale; • riconosce la sua storia personale e familiare rapportandola al territorio e alle altre culture; • pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulla diversità, su ciò che è bene o male, sul tema della giustizia; • ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri e delle regole del vivere comune.
SCUOLA PRIMARIA	• L'alunno manifesta autostima, fiducia nelle proprie capacità; • si prende cura di se stesso e degli altri e dell'ambiente; • manifesta atteggiamenti cooperativi e di solidarietà; • racconta, narra e descrive esperienze vissute; • riconosce e valorizza elementi significativi del passato e del suo ambiente di vita; • esplora le tracce storiche ; • comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia del passato; • riconosce la necessità e l'importanza delle regole di convivenza.
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	• L'alunno riconosce la propria identità e quella degli altri nella consapevolezza del rispetto della norma con atteggiamenti di cooperazione e solidarietà; • organizza ed espone oralmente e/o con scrittura anche digitale le conoscenze acquisite in quadri di civiltà, strutturati in base ai bisogni dell'uomo; • individua nessi causali-temporali nei fatti storici; • contestualizza gli eventi storici individuando elementi di continuità diacronici; • individua ed analizza le tracce storiche presenti sul territorio e ricava informazioni da diverse fonti.

IL CORPO E IL MOVIMENTO – EDUCAZIONE FISICA	
TIPOLOGIA	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA/E COMPETENZA/E
SCUOLA DELL'INFANZIA	• Il bambino riconosce e vive la propria corporeità percependone il potenziale comunicativo ed espressivo; • manifesta autonomia nella gestione del proprio corpo; • riconosce le differenze sessuali; • si prende cura di sé attraverso comportamenti appropriati in merito all'igiene e all'alimentazione; • adotta schemi posturali semplici e complessi; • autocontrolla il movimento nel gioco e nelle libere attività; • riconosce il suo corpo e lo rappresenta.
SCUOLA PRIMARIA	• L'alunno ha consapevolezza del proprio corpo e gestisce schemi motori e posturali; • comunica i propri stati d'animo attraverso il linguaggio corporeo; • manifesta comportamenti consapevoli nelle attività ludiche e sportive; • si prende cura del proprio corpo e persegue adeguate condotte igienico-alimentari.
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	• L'alunno evidenzia autonomia nell'utilizzare i punti di forza e le criticità a livello motorio; • è consapevole nell'espletare le abilità motorie e sportive nelle diverse situazioni; • utilizza il linguaggio del corpo per relazionarsi con gli altri nel rispetto delle regole; • è consapevole che lo stare bene è strettamente correlato ad una sana alimentazione e corretta igiene; • utilizza le competenze motorie acquisite in modo responsabile rispettando criteri di sicurezza per sé e per gli altri.

I DISCORSI E LE PAROLE – ITALIANO	
TIPOLOGIA	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA/E COMPETENZA/E
SCUOLA DELL'INFANZIA	• Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce il proprio lessico; • ascolta e comprende parole, discorsi, storie e racconti; • esprime e comunica emozioni, vissuti, esperienze; • gioca con la lingua con atteggiamento creativo; • si avvicina alla lingua scritta, alle nuove tecnologie e ai nuovi media.
SCUOLA PRIMARIA	• L'alunno partecipa a scambi comunicativi (con i compagni e i docenti) rispettando il proprio turno e formulando messaggi chiari e pertinenti; • ascolta e comprende testi orali cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo; • legge e comprende testi di vario tipo, individuandone il senso globale e le informazioni principali; • produce testi ortograficamente corretti, coesi e coerenti.
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	• L'alunno usa in modo pertinente il lessico e le strutture morfosintattiche della lingua; • ascolta e comprende testi di vario tipo e provenienza; • espone oralmente argomenti di studio e personali utilizzando tecniche comunicative diverse; • legge testi letterari diversi, elaborando riflessioni personali; • utilizza in modo appropriato i vari registri in situazioni comunicative differenti; • individua somiglianze e dissimiglianze tra le varie lingue e le contestualizza nello spazio e nel tempo.

LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA	
TIPOLOGIA	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA/E COMPETENZA/E
SCUOLA DELL'INFANZIA	• Il bambino scopre la presenza di lingue diverse iniziando ad utilizzare la lingua inglese.
SCUOLA PRIMARIA	• L'alunno legge, comprende e riferisce in inglese messaggi orali brevi per interagire con i compagni e con il docente, per estrarre informazioni essenziali da un testo ascoltato; • Produce testi semplici relativi al proprio vissuto seguendo un modello dato
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	• L'alunno comprende i punti essenziali di messaggi orali in lingua standard relativi ad argomenti di studio e ad argomenti di interesse personale e di vita quotidiana. • Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio e interagisce in brevi conversazioni riguardanti gli ambiti personali e la vita quotidiana. • Comprende brevi e semplici testi scritti di varia tipologia e genere, con tecniche adeguate allo scopo. • Scrive brevi testi personali su argomenti noti, di varia tipologia e genere.
* I traguardi sono riconducibili ai livelli A2 (inglese) e A1 (francese/spagnolo) del Quadro Comune Europeo di Riferimento	

IMMAGINI, SUONI E COLORI – MUSICA – ARTE E IMMAGINE	
TIPOLOGIA	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA/E COMPETENZA/E
SCUOLA DELL'INFANZIA	• Il bambino si esprime attraverso il disegno, la pittura e le attività manipolative, utilizzando materiali e tecniche diverse; • legge e commenta immagini; • scopre il linguaggio sonoro sperimentando elementi musicali di base; • utilizza il linguaggio del corpo per comunicare ed esprimere emozioni nelle attività drammatico-teatrali.
SCUOLA PRIMARIA	• L'alunno produce varie tipologie di testi visivi e rielabora in modo creativo le immagini con molteplici tecniche; • conosce i beni artistico-culturali del territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia; • esplora, discrimina elabora eventi sonori e scopre le potenzialità della voce; • esegue semplici brani musicali contestualizzandoli, anche, nelle attività teatrali.
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	• L'alunno rielabora e produce messaggi visivi applicando le conoscenze acquisite; • utilizza tecniche e materiali diversi (artistici, audiovisivi, multimediali) producendo elaborati in modo creativo e personale; • conosce, interpreta e commenta le opere d'arte e il patrimonio artistico, apprezzandone il valore estetico e culturale; • partecipa alle esperienze musicali attraverso l'esecuzione di semplici melodie vocali e/o strumentali; • usa e comprende il codice della notazione, funzionale alla lettura e all'esecuzione di semplici melodie; • integra con gli altri saperi le proprie esperienze musicali.

LA CONOSCENZA DEL MONDO – SCIENZE – MATEMATICA – GEOGRAFIA - TECNOLOGIA	
TIPOLOGIA	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA/E COMPETENZA/E
SCUOLA DELL'INFANZIA	• Il bambino conosce il suo corpo, gli esseri viventi e i fenomeni • naturali cogliendone le caratteristiche essenziali; • formula ipotesi e previsioni; • riferisce eventi del passato recente, dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; • raggruppa e ordina oggetti secondo criteri dati, confronta e valuta quantità, utilizza simboli ed esegue misurazioni; • individua le caratteristiche dello spazio fisico utilizzando indicatori spaziali; • si orienta in base ad indicazioni date; • riconosce figure geometriche; • • utilizza strumenti tecnologici.
SCUOLA PRIMARIA	• L'alunno esplora i fenomeni, osserva e descrive lo svolgimento dei fatti, si pone domande, formula ipotesi e realizza semplici esperimenti; • riconosce le caratteristiche degli esseri viventi cogliendone le somiglianze e le differenze; • è consapevole della struttura del proprio corpo, riconosce e descrive il funzionamento dei diversi organi e apparati; • padroneggia il calcolo scritto e mentale con i numeri naturali; • riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio; • descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche; • legge e costruisce tabelle e grafici; • risolve situazioni problematiche utilizzando correttamente i dati; • utilizza gli strumenti matematici acquisiti per operare nella realtà; • conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti tecnologici con atteggiamento critico; • si orienta nello spazio vissuto e rappresentato; • utilizza il linguaggio specifico della disciplina; • riconosce, denomina e descrive elementi geografici del paesaggio; • coglie con atteggiamento critico gli elementi antropici del paesaggio.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	• Utilizza e interpreta il linguaggio matematico e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale; • È sicuro nel calcolo e nelle diverse rappresentazioni; • Riconosce e denomina le forme nel piano e nello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi; • Analizza e interpreta rappresentazioni di dati; • Riconosce e risolve problemi in contesti diversi, valutando le informazioni e la loro coerenza; • Nelle situazioni di incertezza si orienta con valutazione di probabilità; • Manifesta interesse verso la matematica applicandola nelle situazioni concrete della realtà • Esplora e sperimenta lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause, ricerca soluzioni ai problemi utilizzando le conoscenze acquisite; • riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livello macroscopico e microscopico; • ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante; • • è consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, adatta modi di vita ecologicamente responsabili; • • collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo; • • ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso delle scienze nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico; • •analizza e interpreta rappresentazioni di dati; • •riconosce e risolve problemi in contesti diversi, valutando le informazioni e la loro coerenza; • •sa orientarsi su una carta geografica e nello spazio facendo ricorso a punti di riferimento fissi; • utilizza opportunamente gli strumenti specifici della disciplina; • osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, collocandoli nel tempo e nello spazio; • valuta gli effetti prodotti dall'uomo sui sistemi territoriali.

RELIGIONE CATTOLICA

(decreto del Presidente della Repubblica dell'11 febbraio 2010).

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA

Sapere che per la religione cristiana Dio è Creatore e Padre.

Conoscere Gesù di Nazareth come Figlio di Dio, da Lui inviato per portare il suo messaggio d'amore.

Conoscere i segni principali del Natale e della Pasqua.

Conoscere la comunità Chiesa e la sua missione nei tratti essenziali.

Comprendere che la religione cristiana si fonda sul comandamento dell'amore verso Dio e verso il prossimo.

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA

Sapere che per la religione cristiana Dio Creatore è Padre ed ha una speciale amicizia con l'uomo.

Conoscere Gesù di Nazareth come Emmanuele, Messia, inviato da Dio per portare il suo messaggio d'amore.

Riconoscere i segni principali del Natale e della Pasqua e le tradizioni nell'ambiente in cui vive.

Conoscere la comunità Chiesa e la sua missione nei tratti essenziali.

Comprendere che la religione cristiana si fonda sul comandamento dell'amore verso Dio e verso il prossimo.

Conoscere il significato di gesti e segni liturgici come espressione di religiosità.

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Riconoscere che la Bibbia è il libro sacro per gli ebrei ed i cristiani.

Conoscere la storia e l'importanza di personaggi chiave della storia della salvezza.

Conoscere Gesù di Nazareth come Emmanuele e Messia, testimoniato e risorto. Saper individuare i tratti essenziali della Chiesa attraverso i sacramenti.

Conoscere il significato di gesti e segni liturgici come espressione di religiosità.

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE QUARTA

Riconoscere la specificità della Bibbia come documento di comunicazione e di Alleanza tra Dio e gli uomini.

Conoscere l'identità storica di Gesù, come Figlio di Dio fatto uomo e Salvatore del mondo.

Conoscere i Vangeli e la loro formazione.

Scoprire, attraverso gli insegnamenti di Gesù, l'amore di Dio per l'umanità.

Scoprire la Pasqua di Cristo come centro della fede cristiana.

Conoscere la figura di Maria nella vita di Gesù e nell'arte cristiana.

Scoprire la Chiesa come nuovo popolo di Dio, animato dallo Spirito Santo e che vive la comunione con Cristo.

Cogliere nella carità, nel servizio e nell'impegno verso gli altri le caratteristiche fondamen- tali della Chiesa.

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA:

Conoscere la storia della formazione della Chiesa quale risultato dell'agire divino ed uma- no.

Riflettere sull'importanza dell'agire cristiano nella formazione di una nuova società, aperta al rispetto e all'amore del prossimo.

Apprezzare i valori che il cristianesimo propone nella vita personale e sociale nel tempo e nella storia.

Riconoscere nella storia delle varie comunità cristiane, la radice comune nel Cristo Signore nonostante le divisioni e le diversità.

Riflettere sull'origine comune della religione ebraica, cristiana e islamica.

Apprezzare l'apporto delle religioni antiche nella storia dell'umanità.

ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Gli alunni che non hanno scelto la R.C. svolgeranno attività di recupero / potenziamento/ sviluppo disciplinare.

CONOSCENZE - ABILITA' – COMPETENZE

• "Conoscenze": indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

• "Abilità", indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

• "Competenze" indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Nella scuola il termine competenza è stato inizialmente adottato dall'Istruzione professionale e poi da tutte gli altri ordini di scuola, primo ciclo compreso. D'altra parte una definizione del concetto di competenza è assai difficile da stabilire, in quanto presenta molte sfaccettature ed il termine racchiude diversi significati, secondo il contesto e la cultura in cui viene utilizzato.

Le definizioni più diffuse e condivise sono quelle di Pietro Boscolo e di Michele Pellerey : Boscolo (1998): " La competenza è data dall'insieme delle conoscenze, abilità e atteggiamenti che consentono a un individuo di ottenere risultati utili al proprio adattamento negli ambienti per lui/lei significativi". Pellerey (2000): "In una competenza sufficientemente complessa si possono distinguere tre dimensioni fondamentali: la prima di natura cognitiva e riguarda la comprensione e l'organizzazione dei concetti che sono direttamente coinvolti; la seconda è di natura operativa e concerne le abilità che la caratterizzano; la terza è di natura affettiva e coinvolge convinzioni, atteggiamenti, motivazioni ed emozioni, che permettono di darle senso e valore personale". Le competenze nella scuola possono essere classificate come:

♦ competenze cognitive, disciplinari, professionali: acquisizione dei concetti e degli strumenti di base di una disciplina; acquisizione e organizzazione dei contenuti professionali secondo corrette impalcature concettuali;

♦ competenze metacognitive: consapevolezza e controllo dei propri processi di apprendimento; pieno possesso di abilità di studio; possesso delle strutture dichiarative e procedurali della conoscenza.

♦ competenze trasversali: padronanza nel prendere decisioni, diagnosticare, relazionarsi, affrontare e risolvere problemi; sviluppare soluzioni creative, curare il proprio successo

formativo.

♦ competenze tecnico-professionali, che sono costituite dai saperi e dalle tecniche connessi all'esercizio delle attività operative richiesti da funzioni e processi di lavoro (conoscenze specifiche o procedurali di un determinato settore lavorativo).

A questa quarta categoria possono essere ascritte le “competenze chiave di cittadinanza” che sono gli elementi riconosciuti consensualmente come prerequisiti per l'accesso alla formazione e considerati imprescindibili per inserirsi o reinserirsi positivamente nel mondo del lavoro e per fronteggiare in modo positivo le situazioni di cambiamento. In sede europea le competenze sono state definite e sono declinate in:

1. comunicazione nella madrelingua

2. comunicazione nelle lingue straniere

3. competenza matematica e competenze di base scientifiche e tecnologiche

4. competenza digitale

5. imparare ad imparare

6. competenze sociali e civiche

7. senso di iniziativa ed imprenditorialità

8. consapevolezza ed espressione culturali

Le prime quattro sono legate a saperi, anche se considerati in modo non strettamente disciplinare, le altre quattro sono più legate al saper essere e al saper fare. Si tratta, quindi, di ripensare alla funzione formativa delle discipline, il che non è né semplice né banale; è necessario trasformare” le sequenze del manuale” in mappe di conoscenze, passando dalla scelta dei nodi essenziali.

CONTINUITÀ ED ORIENTAMENTO

L'istanza della continuità scaturisce dalla considerazione che l' alunno ha diritto ad un percorso formativo "unico, organico e completo, che pur tenendo conto delle variabili legate alla crescita della persona, richiama le dimensioni di regolarità e progressione dello sviluppo della personalità. Da qui l'esigenza di un itinerario formativo che possa qualificarsi come "continuo", per quanto condotto dentro "agenzie educative" di volta in volta diverse, che hanno un proprio peculiare profilo, sia per la qualità degli studi che utilizzano, sia per l'atmosfera relazionale che alimentano. Allo scopo di sintonizzare l'offerta formativa della scuola con le esigenze dell'alunno, i docenti hanno elaborato un curricolo che esplicita i riferimenti pedagogici delle "Indicazioni nazionali" e interseca la dimensione locale, considerando il contesto socio culturale nel quale l'Istituto opera.

Tre sono i grandi riferimenti valoriali: la centralità della persona, la cittadinanza attiva, la comunità professionale ed educativa.Il curricolo di istituto si basa sulla trasversalità. Le discipline e i saperi, infatti, si raccordano tra loro costituendo un insieme organico sostenuto da un'unica valenza formativa che lo rende strumento operativo per favorire la continuità all'insegnamento, pur rispettando la settorialità di ciascuna disciplina.

I piani d'intervento, per promuovere la continuità, sono progettati in modo da garantire ai docenti la possibilità di operare in sinergia, condividere scelte, metodologie e sistemi di valutazione per garantire il successo formativo di ogni alunno e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.

L'iter didattico - programmatico prevede la continuità :

orizzontale	verticale

• **Rete di comunicazione e collaborazione con :**
  • **Famiglie**
  • **Territorio**
  • **Progetti in rete**
	• **Formazione durante tutto l'arco della vita;**
	• **Progettazione e formazione in continuità :**
	  • **Scuola dell'infanzia**
	  • **Scuola primaria**
	  • **Scuola secondaria di primo grado**

e persegue

Finalità generali :

Formare ogni persona sul piano cognitivo e culturale, favorendo l'autonomia di pensiero attraverso percorsi formativi rispondenti alle inclinazioni personali;

Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità;
Favorire l'esplorazione e la scoperta;
Incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
Valorizzare attività didattiche in forma di laboratorio;
Evitare la frammentazione dei saperi cercando una collaborazione più articolata tra i docenti dei tre ordini di scuola;
Prevenire la dispersione scolastica;
Favorire l'integrazione scuola – territorio;
Condividere la progettazione di strumenti utili per verificare e valutare.

Finalità formative :
Favorire la capacità di esercizio di una piena cittadinanza attiva;
Favorire rapporti con le famiglie e con il territorio.

Obiettivi di apprendimento
Gli obiettivi di apprendimento sono definiti per ogni classe e si snodano in attività da svolgere e competenze da conseguire. I raccordi interdisciplinari potenziano l'azione didattica ed educativa.

Traguardi di competenza:

I traguardi di competenze sono definiti alla fine del ciclo della scuola dell'infanzia, alla fine del quinto anno della scuola primaria, alla fine del terzo anno di scuola secondaria di 1°grado e costituiscono uno strumento utile per i docenti, in quanto orientano ad un raccordo tra i prerequisiti e gli obiettivi da conseguire.

ORGANIGRAMMA CONTINUITA' VERTICALE

Gli insegnanti con funzione strumentale e i docenti delle classi ponte di ogni ordine e grado cureranno rapporti di collaborazione con i docenti dei tre ordini di scuola compresi nel sistema formativo di base. **La continuità tra i tre ordini di scuola prevede le seguenti iniziative:**

Scuola dell' Infanzia-Scuola Primaria	
Accoglienza bambini	Le scuole dell'Istituto Comprensivo organizzano percorsi per accogliere ed inserire positivamente i bambini.
Analisi della situazione di partenza	Conoscenza dell'identità culturale del bambino.
Progettazione coordinata di obiettivi.	Gli insegnanti programmano in modo coordinato obiettivi da conseguire.
Progettazione delle modalità di organizzazione e di svolgimento delle attività didattiche	I bambini della scuola dell'infanzia, accompagnati dai loro insegnanti, visitano la scuola primaria e svolgono delle attività assieme ai compagni della prima classe.
Itinerari e strumenti di osservazione e verifica	Incontri periodici tra insegnanti per la verifica degli obiettivi programmati ed eventuali modifiche in itinere.
Accoglienza dei genitori	Open day : gli insegnanti di scuola primaria e della scuola dell'infanzia promuovono incontri con i genitori per far conoscere l' ambiente e l'organizzazione scolastica. Presentazione del piano dell' offerta formativa
Incontri e colloqui tra insegnanti dei due ordini di scuola per la formazione delle classi prime	

Scuola Primaria - Scuola Secondaria di primo grado	
Analisi socio-culturale	Progettazione curricolo verticale: I docenti programmano il curricolo d' Istituto stabilendo obiettivi ,e competenze da conseguire. Concordano contenuti, metodologie, strategie d'intervento.
Analisi situazione di partenza della classe	Progettazione annuale scandita con indicatori, obiettivi, attività, e raccordi interdisciplinari.
Progettazione coordinata di obiettivi.	Gli insegnanti programmano in modo coordinato obiettivi.
Scambi di informazioni ed esperienze	Lezioni interattive con gli alunni di scuola primaria di classe quinta e gli alunni di scuola secondaria di primo grado

Itinerari e strumenti di osservazione e verifica	Incontri periodici tra insegnanti di scuola primaria per la verifica degli obiettivi e il confronto di esperienze. Incontri periodici tra insegnanti di scuola primaria e secondaria per verifica e scambi di esperienze e condivisione criteri di valutazione.
Orientamento	
Accoglienza genitori	Open day: Incontri con i genitori e gli insegnanti dei due ordini di scuola per illustrare le iniziative di continuità e presentare il Piano dell' offerta formativa.

AREA DELL'ORIENTAMENTO- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'orientamento della scuola, nell'ultimo anno, diventa momento di scelta per gli alunni e per le famiglie, da cui spesso dipende l'ipotesi di sviluppo del futuro scolastico di ciascun alunno. La conoscenza delle scuole e dei piani di studio delle secondarie superiori aiuta e facilita la scelta nel senso della consapevolezza e dell'orientamento medesimo.

La scuola Secondaria di I grado prevede percorsi per individuare attitudini e potenzialità degli alunni delle classi terze della scuola sec. di primo grado, che dovranno intraprendere nuovi percorsi di studi, e lo spazio temporale di una settimana intensiva di preparazione alla scelta, con pacchetti di presentazione da parte di scuole del territorio e non solo, ai fini di una ricognizione delle offerte formative scolastiche presenti.

Considerato che l'orientamento nella scuola secondaria di primo grado è una delle finalità principali ai fini di una consapevole ipotesi di sviluppo futuro della scolarità, il collegio dei docenti prevede non solo di realizzare momenti ed incontri per la presentazione dei pacchetti formativi dell'organizzazione educativo-didattica delle scuole secondarie superiori (anche attraverso materiale divulgativo dell'identità delle scuole interessate), ma di promuovere sin dal 1^ anno di scuola media, l'eventuale adesione alle iniziative previste dal centro di orientamento scolastico e professionale di Cosenza, proponendo la compilazione partecipata dei diari personali per l'orientamento nonché riunioni degli alunni, dei genitori e dei docenti con esperti.

OBIETTIVI:

- Conoscere se stesso e le proprie potenzialità
- Orientarsi nell'ambiente scolastico e nel proprio paese
- Saper instaurare rapporti positivi con il mondo esterno
- Acquisire consapevolezza della propria identità in evoluzione
- Compiere scelte motivate e responsabili
- Assumere comportamenti positivi verso i valori della società
- Valutare i rischi per affrontare le difficoltà.

SERVIZI A SUPPORTO DELLA DIDATTICA

Apprendere oggi è qualche cosa di molto diverso dal passato: si sono modificati gli statuti delle discipline, moltiplicati i loro contenuti, sono diversi i mezzi attraverso i quali si accede alla conoscenza e soprattutto sono cambiate le modalità di apprendere dei nostri ragazzi, che ormai fanno parte di diritto della generazione dei cosiddetti nativi digitali.

E' per questo che una scuola di qualità, che desideri promuovere competenze significative e soprattutto avvicinarsi alle nuove generazioni e al loro modo di apprendere, non può prescindere dal ruolo svolto dalla tecnologia nei processi di apprendimento.

Il nostro Istituto crede nel suo valore aggiunto e nella possibilità che la tecnologia possa contribuire a migliorare l'azione didattica ed educativa, in quanto apprendere a scuola con le nuove tecnologie significa anche imparare a dominarle, ad essere consapevoli dei loro rischi oltre che delle loro potenzialità.

I Progetti FESR realizzati hanno fatto sì che ogni aula, a partire dall'a.s. 2014/15, si sia trasformata in un vero e proprio laboratorio, con un computer di classe e un videoproiettore interattivo multimediale o una Lavagna Interattiva Multimediale (LIM) che viene utilizzata dai docenti e dagli alunni come normale strumento di lavoro.

Nell'anno in corso si vuole realizzare un hotspot che renda possibile, attraverso collegamenti abilitati dai docenti, la navigazione web per scopi didattici in modo sicuro e sorvegliato dalla scuola.

Essere una scuola che ha scelto e sposato la tecnologia non significa ripudiare il passato e i mezzi della tradizione, ma semplicemente prendere atto che una scuola multimediale, dove tutti i mezzi per apprendere vengono utilizzati e dove gli individui vengono lasciati liberi di scegliere il mezzo più confacente a sé per apprendere, è una scuola dove gli studenti hanno maggiori possibilità di raggiungere il successo formativo.

Il nostro istituto è dotato rete LAN WLAN, di aggiornatissime strutture tecnologiche a supporto della didattica.

Grazie alla presenza delle LIM in classe ed all'ambiente del registro elettronico Spaggiari ciascun docente, oltre a documentare le varie attività didattiche svolte in classe, può archiviare il materiale didattico utilizzato, creato e manipolato in aula e successivamente renderlo condivisibile con le famiglie e gli alunni.

Le famiglie verranno dotate di credenziali per accedere on line a tutte le informazioni relative alla vita scolastica del proprio figlio: argomenti delle lezioni svolte, verifiche programmate, note disciplinari, ritardi, assenze, voti delle verifiche scritte e orali, viaggi e visite di istruzione, variazioni dell'orario delle lezioni.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Con la legge n°169 del 30/10/2008, viene introdotto nelle scuole di ogni ordine e grado l' insegnamento della Cittadinanza e Costituzione. "**Si tratta di un insegnamento che, oltre ai temi** classici **dell'educazione civica comprende anche l'educazione ambientale, l'educazione alla legalità, i principi di una corretta competizione sportiva e i valori del volontariato, le basi dell'educazione stradale e dell'educazione alla salute, il valore del rispetto delle regole.**"

L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, non certamente nuovo, si ripropone oggi con grande forza occupando uno spazio disciplinare più significativo articolato trasversalmente in un continuum temporale e culturale progettato sistematicamente.

La scuola, infatti, non può limitarsi a fornire il solo sapere "cognitivo", ma deve concorrere alla formazione della "persona" e del cittadino, promuovendo l'acquisizione di un nucleo sempre più articolato di conoscenze e comportamenti necessari per partecipare attivamente e responsabilmente alla vita della comunità civile, sociale e politica.

La scuola, pertanto, deve formare ad una cittadinanza cosmopolita e universalistica, che prevede modalità educative improntate alla tolleranza, al senso della reciprocità delle esperienze, alla valorizzazione della diversità. Una cittadinanza che tenga conto delle realtà storico-sociali, dell'importanza della memoria collettiva e delle relazioni interpersonali.

È necessario che la scuola formi, persone capaci di pensare e di rapportarsi agli altri in termini "globali", non trascurando comunque la personale identità comunitaria, che aiuta a rinsaldare le proprie radici e ad aprirsi con coraggio ed intelligenza al confronto con gli altri.

Deve altresì accompagnare gli alunni in un percorso conoscitivo della Costituzione, documento fondamentale della nostra democrazia e punto di riferimento per tutti i cittadini italiani, che annovera, tra i valori principali da diffondere e salvaguardare, la dimensione personale. La scuola, pertanto, in quanto istituzione educativa preposta alla formazione delle giovani generazioni, deve offrire una visione ricca ed espansiva dei diritti fondamentali dei cittadini, tra cui spicca proprio il valore della persona considerata come essere in relazione; deve guidare al senso di responsabilità che ogni individuo ha verso la comunità e deve orientare allo studio di un modello costituzionale, che, senza imperialismi di diritti, sia capace di offre una prospettiva bilanciata di diritti inviolabili e doveri inderogabili.

In accordo con l'antica concezione Kantiana, che riconosce nella persona una dignità e un valore che sono per loro natura inalienabili, la scuola deve mirare a recuperare il significato valoriale della persona, sia nella sua natura intrinseca che nelle varie dimensioni sociali perseguendo, costantemente, l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori, fondata sulla corresponsabilità e sulla condivisione delle azioni e delle finalità

formative.

L'educazione alla cittadinanza e alla Costituzione, infine, deve integrarsi e trovare significativi raccordi anche con l'ambiente extrascolastico collaborando con i diversi Organismi internazionali, governativi e non governativi, dal Consiglio d'Europa, all'Unesco, all'Unicef.

PERCORSI DA ATTUARE IN OGNI ORDINE DI SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Trasmettere conoscenze specifiche sul concetto di famiglia, di scuola e di gruppo, i modi di agire corretti con i compagni, con i genitori, con gli insegnanti e con gli altri adulti.

SCUOLA PRIMARIA

Insegnare le prime nozioni sulla Costituzione e sulla convivenza, in particolare i diritti fondamentali dell'uomo, il significato delle formazioni sociali, l'importanza della tutela del paesaggio, alcune basilari nozioni di educazione stradale, la salvaguardia della salute, il valore del rispetto delle regole.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Conoscere la Costituzione con una particolare attenzione ai diritti e ai doveri del cittadino a il diritto internazionale in materia di diritti umani.

IL LABORATORIO

Le attività laboratoriali prevedono itinerari formativi capaci di arricchire il percorso educativo di ogni alunno e privilegiano attività di tipo espressivo:

Letture e conversazioni guidate

Teatro, musica, pittura , ecc.

Geometria e arte

Attività motorie

Laboratorio multimediale

La pratica laboratoriale sarà un momento significativo di relazione interpersonale e di collaborazione costruttiva tra alunni, alunni insegnanti, famiglie e territorio.

Sarà considerata parte integrante delle altre attività educative e didattiche e permetterà di avvalorare i saperi disciplinari, di valorizzare e rinforzare le motivazioni, di rispondere ai bisogni sociali ed ai livelli cognitivi dell'apprendente.

L'alunno, nello svolgimento delle attività laboratoriali, deve divenire costruttore del proprio apprendimento attraverso l'associazione di attività pratiche e intellettuali e l'acquisizione di un comportamento autonomo e responsabile che deve permettere ad ognuno di esprimersi nella propria dimensione intellettuale, fisica, emozionale, relazionale e valoriale.

INTEGRAZIONE/INCLUSIONE

La scuola, in tutti i suoi ordini e gradi, interagisce con le famiglie e con le strutture sanitarie pubbliche e private per comprendere la complessa dinamica dei soggetti in situazione di handicap e facilitare l'integrazione e l'inclusione attraverso percorsi personalizzati di crescita con ricadute positive sul gruppo classe e nell' ambito dell'autonomia personale e sociale.

I docenti, durante l'implementazione dei percorsi personalizzati, devono far riferimento a molteplici metodologie didattiche e far ricorso a diverse strategie, calibrate sull'apprendente, sui suoi bisogni e sulle sue capacità in modo tale da sostenere opportunamente e adeguatamente l'alunno nella conquista dell'autonomia e nel conseguimento di nuove abilità e conoscenze.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE a.s. 2015/2016

Il 27 dicembre 2012 è stata emanata la direttiva "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana e si inserisce, in modo significativo, sul percorso di inclusione scolastica e di realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e per tutti gli studenti in situazione di difficoltà.

È noto che un numero sempre più ampio di alunni per una pluralità di motivi (fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali) presenta difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché disturbi del comportamento, che possono portare ad abbandoni, ripetenze con un impatto notevole sul fenomeno della dispersione scolastica.

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002) .

La Direttiva definisce il ruolo che nel nuovo modello organizzativo dell'integrazione è dato ai Centri Territoriali di Supporto (CTS) affidandogli un ruolo fondamentale quale interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché quale rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche.

La Circolare Ministeriale 6 marzo 2013, n. 8 definisce il ruolo dei GLI (Gruppi di lavoro per l'inclusione) che hanno il compito di elaborare una proposta di Piano Annuale per I'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);

BES= tre grandi sotto-categorie:

1. Disabilità (Legge 104/92)

2. Disturbi evolutivi specifici, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), comprendono anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione e dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, non altrimenti certificate, il funzionamento intellettivo limite è considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. Tutte queste differenti problematiche non vengono o non possono venir certificate ai sensi della legge 104/92 e non danno, di conseguenza, diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante di sostegno.

3. Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. La Direttiva sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascuno studente ed estende in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, anche attraverso il diritto ad usufruire di misure dispensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

La C.M. N° 8 del 6 marzo 2013, dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia e individua, quale priorità, la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:

- accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;

- predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;

- promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli.

L'inclusione necessità di un pensare "un progetto di classe", dove il sistema classe è percepito quale luogo di "programmazione educativa" a cui si chiede di leggere e riflettere pedagogicamente sulla realtà classe per poi impostare un serio lavoro di team, che, partendo dai reali bisogni dei singoli/della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno. Ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano annuale d'Istituto, del POF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati;
Lo strumento privilegiato è rappresentato dal percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ciascun docente e tutti i docenti del consiglio di classe e del team docenti della scuola primaria, sono chiamati ad elaborare; si tratta di uno

strumento di lavoro con la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee.

A tal proposito i Consigli di classe e il team docenti della scuola primaria, dopo aver preso visione della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalla Legge 170/10 e successive Linee Guida del 12 luglio 2011.

La nostra scuola già da diversi anni si occupa di bisogni educativi speciali, sia relativamente all'handicap certificato che ai DSA, ma anche di quei bisogni, se pur non certificati, che allievi particolari evidenziano.

Relativamente alla struttura scolastica, si può affermare che l'amministrazione si è curata di rendere fruibile sia l'edificio che le pertinenze esterne in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.

Il GLH è già stato sostituito dal GLI (Decreto Ministeriale del 27/10/2012) , i cui componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali,, insegnanti di sostegno, docenti disciplinari con esperienza e/o esperienza specifica o con compiti di coordinamento delle classi).

Progetto **"INSIEME CON LA MUSICA"**

La legge quadro 104/92 prevede che ogni scuola debba favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili e contempla la possibilità di raggiungere tale scopo non solo attraverso dotazioni tecniche, ma anche attraverso la sperimentazione didattica e metodologica. Considerato che nell'Istituto sono presenti alunni portatori di handicap psicofisico che necessitano di ausili diversificati per far fronte alle loro difficoltà, si è deciso di offrire loro un percorso musicale integrativo attraverso il progetto "Musica con noi".

La musica viene definita una forma di linguaggio non verbale. Attraverso il suo uso si auspica una partecipazione e un coinvolgimento maggiore negli alunni diversamente abili, in quanto influisce direttamente sulla mente e sul corpo dell'individuo, suscitando reazioni psicofisiologiche, mentali ed emozionali.

In sostanza, si offre un modo e un mezzo di comunicazione diverso dal linguaggio verbale, il quale a causa del deficit è spesso compromesso o quanto meno problematico. Con la musica si sperimentano sensazioni e risultati estremamente positivi, che costituiranno un veicolo e una spinta verso un apprendimento più significativo e ottimale.

Le esperienze senso-motorie del cantare e del suonare attiveranno una maggiore consapevolezza di sé, degli altri e dell'ambiente. I giochi corporei e gli esercizi motori, guidati e coordinati dalla musica permetteranno all'alunno di vivere concretamente la dimensione del tempo nei suoi elementi principali,

quali la durata, il ritmo, la successione e contemporaneità altrimenti di difficile percezione e comprensione.

Finalità*:*

Il ragazzo che vive difficoltà di tipo affettivo e/o relazionale, sperimenta quotidianamente le conseguenze dei propri limiti di tipo emotivo, che si riscontrano inevitabilmente nell'apprendimento. Con il seguente progetto, si intende promuovere un diverso contesto comunicazionale nel quale i ragazzi che vivono situazioni di svantaggio, difficoltà di apprendimento per varie cause, provino il piacere di scoprire potenzialità insite nella loro personalità e soprattutto trovino il modo personale di esprimerle e canalizzarle positivamente nel mondo relazionale. Si intende promuovere l'accrescimento dell'autostima, la fiducia in sé insieme al potenziamento delle capacità comunicative che sono le finalità privilegiate nel quadro dell'integrazione sociale e relazionale.

Obiettivi indicativi

1) Risvegliare l'attenzione e la curiosità verso il mondo percettivo-sonoro
2) Sviluppare la discriminazione percettiva attraverso il riconoscimento delle fonti sonore
3) Sviluppare la coordinazione percettivo-motoria e potenziare le capacità di attenzione e mnestiche
4) Favorire l'acquisizione del linguaggio verbale attraverso l'utilizzo dei parametri musicali
5) Stabilire una relazione empatica
6) Favorire la capacità di comunicare con l'altro attraverso i suoni
7) Sviluppare l'uso comunicativo della voce
8) Sviluppare e/o acquisire lo schema corporeo
9) Accrescimento dell'autonomia personale, della fiducia in sé e dell'autostima

Metodologie

La metodologia di base per le attività sarà quella del gioco. In base all'osservazione, sarà elaborato un percorso adatto alle dinamiche comportamentali messe in atto dal discente.

Luoghi e Strumenti utili per la realizzazione del progetto

Le attività saranno svolte in un laboratorio attrezzato. Per la realizzazione del presente progetto si prevede l'uso di strumentario didattico tipo Orff (membranofoni, percussioni, barre sonore, ecc.), tastiera o pianoforte, flauto dolce, un lettore CD, computer e giochi psicomotori.

PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, già ospedalizzati a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni.

Il docente che dà la propria disponibilità, raggiunge il piccolo malato nel domicilio presso il quale vive durante le cure . E si farà carico di tenersi in collegamento con:

- il team degli insegnanti della scuola frequentata dall'alunno/a in terapia, con i quali programma le varie attività e il piano degli interventi nelle varie sedi, con l'approvazione del Dirigente Scolastico e del Collegio Docenti;
- l'équipe dei medici che assiste l'alunno/a al fine di sortire un effetto sinergico dell'azione educativo-didattica con gli interventi terapeutici e psicologici;
- le famiglie degli alunni;
- il coordinatore del Progetto

Il progetto, presentandosi come supporto didattico-educativo del programma di terapia, mira a

- ✓ garantire il diritto allo studio del bambino ospedalizzato,
- ✓ favorire la continuità con la sua esperienza scolastica,
- ✓ limitare il disagio dovuto alla forzata permanenza in ospedale con proposte educative mirate
- ✓ soddisfare il bisogno di apprendere, conoscere e comunicare.

Obiettivi educativi

- ➢ Riportare all'interno domicilio un elemento normalizzante (attività, ritmi di vita, socializzazione, contenimento dell'ansia);
- ➢ Evitare l'interruzione del processo di apprendimento;
- ➢ Conservare e sviluppare abilità cognitive e conoscenze disciplinari;
- ➢ Mantenere il rapporto con la scuola di provenienza;
- ➢ Recuperare l'autostima con nuove aree di competenza (tecnologie multimediali);
- ➢ Rompere/attenuare l'isolamento del domicilio.

Obiettivi didattici

Raggiungere gli obiettivi minimi fissati dai vigenti Programmi Ministeriali compatibilmente con lo stato di salute dell'alunno e con un progetto specifico.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

La scuola è il luogo di promozione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza civile.

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione della cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

Questa istituzione scolastica, in piena sintonia con quanto stabilito dal Regolamento delle studentesse e degli studenti

PROPONE

il seguente patto educativo di corresponsabilità finalizzato a definire, in maniera puntuale e condivisa, i diritti e i doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, famiglie e studenti.

Il rispetto di tale patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'offerta formativa e per guidare le studentesse e gli studenti al successo scolastico.

"SCUOLA SICURA"

La cultura della Protezione Civile, intesa soprattutto come cultura della previsione e della prevenzione, nel nostro Paese è ancora insufficiente e spesso il livello di conoscenza, la competenza e il grado di sensibilità rispetto alle situazioni di rischio e d'emergenza condizionano gli atteggiamenti e comportamenti. È importante perciò che la scuola si ponga come soggetto attivo e propulsore per sviluppare e diffondere la cultura della sicurezza e delle tematiche ad essa collegate.

Pertanto l'attivazione della formazione "Scuola Sicura" si propone :

- di fornire ad alunni e personale docente e non docente un'adeguata informazione e formazione in chiave preventiva sui rischi con i quali si convive.
- di favorire la maturazione del "sapere cosa fare" in una qualsiasi situazione d'emergenza, cioè di comportamenti improntati all'autocontrollo e all'auto-protezione nonché a principi di collaborazione e solidarietà verso gli altri.

La formazione interessa tutti gli alunni dei tre ordini di scuola, nonché il personale docente e non docente del nostro Istituto Comprensivo.

Il percorso formativo risulta strutturato in tre fasi:

Un percorso informativo e preventivo, rivolto agli alunni e al personale docente e non docente sulle misure di protezione individuale e collettiva da adottare per prevenire i rischi (comportamenti di prevenzione, conoscenza della segnaletica di sicurezza, disposizionia cui attenersi)

Un percorso formativo e didattico rivolto agli alunni che, seguendo strategie diversificate a seconda dell'età e con contenuti semplificati e adattati, svilupperà diverse tematiche legate alla sicurezza (i pericoli nell'ambiente costruito e naturale: cause e conseguenze)

Un percorso operativo e comportamentale che mirerà ad attivare in alunni e operatori scolastici comportamenti adeguati per fronteggiare eventuali situazioni d'emergenza come:

INCENDIO

- Prime procedure
- Piano d'evacuazione

- Raggiungimento luogo di sicurezza

TERREMOTO

- Individuazione di ripari idonei
- Piano d'evacuazione
- Raggiungimento luogo di sicurezza

INCIDENTE O MALESSERE

- Primo soccorso :

1. valutare correttamente le caratteristiche dell'evento traumatico;

2. attivare correttamente il sistema sanitario di soccorso (118)
3. prestare aiuto in attesa dei soccorsi.

COLLABORAZIONI ESTERNE

Per la realizzazione della Formazione sarà eventualmente richiesta la collaborazione di Enti e Organismi operanti all'interno del servizio di Protezione Civile (VV.FF. Croce Rossa), per quanto attiene alla formazione del personale scolastico o per l'organizzazione di esercitazioni di evacuazione.

Si prevede la consulenza di esperti tecnici sulle problematiche inerenti il D. l.vo 626/94 e successive modifiche e integrazioni.

OBIETTIVI :

Riconoscere le situazioni di rischio presenti nell'ambiente scolastico e domestico (elettricità, gas, fuoco, sostanze tossiche, malesseri e incidenti)

Conoscere i pericoli legati all'ambiente naturale (incendio, terremoto, frane e alluvioni) Saper prevedere e prevenire situazioni di pericolo

Conoscere e osservare le principali norme e regolamenti relativi alla sicurezza

Saper gestire una situazione d'emergenza

Sviluppare la maturazione di comportamenti consapevoli, responsabili e solidali.

ATTIVITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA

- Ricognizione dell'ambiente interno ed esterno alla scuola (atri, corridoi, aule, mense, cortili, uscite principali)
- Realizzazione di sagome e di segnali colorati, da applicare sugli elementi di rischio (vetri, termosifoni, prese di corrente)
- Giochi per riconoscere la segnaletica di sicurezza (frecce, allarme, estintori, uscite di sicurezza)
- Realizzazione di giochi finalizzati all'evacuazione dell'edificio, (alzarsi, muoversi ordinatamente tra i banchi, uscire ordinatamente dalla porta, percorsi rapidi e ordinati in fila indiana, per due, giochi della fiducia ecc..)

ATTIVITÀ SCUOLA PRIMARIA

- Ricognizione della scuola per la conoscenza di tutti gli ambienti interni ed

esterni (aule, atri, corridoi, palestre, uscite principali, cortili)

- Realizzazione di cartelli e sagome colorate da applicare sugli elementi a rischio
- Lettura dei cartelli segnaletici di sicurezza affissi nella scuola;

  i segnali verdi di salvataggio (frecce di direzione, uscite d'emergenza)

  e segnali rossi identificativi(idrante, estintore)
- Realizzazione di una simbologia per individuare il percorso da seguire per raggiungere l'uscita di sicurezza e il punto di raccolta
- Attività ludiche finalizzate alla simulazione dell'evacuazione finale (alzarsi, muoversi tra i banchi, uscire dalla porta in modo ordinato, percorsi rapidi e ordinati in fila indiana, per

  due, per tre, giochi della fiducia, di agilità e destrezza)

ATTIVITÀ SCUOLA SECONDARIA

Le diverse tipologie di rischio :

- Incidenti a casa e a scuola (cadute, ferite, tagli);
- Realizzazione di una mappa relativa ai rischi in casa e a scuola (l'elettricità, il gas, sostanze pericolose, le cadute, gli oggetti appuntiti e taglienti ecc….);
- Il controllo preventivo e il rispetto delle norme di sicurezza
- Realizzazione di cartelloni, compilazione di tabelle, di questionari
- Le diverse tipologie di rischio
- I rischi di natura idro-geologica e antropici, terremoti, frane, alluvioni, incendi (origine – dinamica – scale sismiche)
- Il servizio di Protezione Civile (VV.FF., Croce Rossa, volontari, Guardie forestali)
- Le norme e le regole da seguire per prevenire eventuali rischi
- Lettura cartografica della scuola e della segnaletica di sicurezza
- I comportamenti da assumere in eventuali situazioni d'emergenza
- Evacuazione dell'edificio scolastico

MEZZI E STRUMENTI

Per la realizzazione della Formazione si utilizzerà quanto segue:

Opuscoli informativi della Protezione Civile (libri rossi, verdi, azzurri)

Cartelli con le istruzioni di sicurezza, norme di prevenzione generale in caso di terremoto, incendio, rischio elettrico

Cartelli con indicazione del divieto di fumo

Segnaletica ufficiale (segnali rossi e verdi)

Planimetria della scuola con percorsi di esodo

Cartelli con assegnazione degli incarichi

Specchio numerico della popolazione presente

Cartello con i numeri d'emergenza

Videocassetta (terremoto, incendio, prove di evacuazione)

Televisore –computer

Opuscoli sul terremoto

Eventuali esperti che operano nel campo della sicurezza

VERIFICHE

Verranno attuate due prove di evacuazione dall'edificio scolastico.

RISORSE UMANE

Tutti i docenti dell'Istituto, oltre ad essere destinatari del Progetto, si attiveranno per realizzarlo prevedendo adeguate attività al riguardo della sicurezza di altre persone inerenti alle disposizioni e alle norme relative alla sicurezza. **Il personale non docente** collaborerà in modo adeguato attenendosi alle disposizioni e alle norme relative alla sicurezza, alla prevenzione e al soccorso.

RLS (Responsabile dei lavoratori)

RSPP (Responsabile e Addetta al Servizio di Prevenzione Protezione)

La figura RSPP dovrà provvedere :

Alla stesura e aggiornamento del documento di valutazione dei rischi;

Garantire la direzione e la vigilanza degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione

Garantire il corretto ed effettivo espletamento dei compiti a cui il Servizio deve adempiere (art. 9 D.Lgs. 626/9)

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa dell'Istituto parte e si snoda dalle istanze, dalle esigenze, dai bisogni formativi degli utenti e garantisce ad ognuno di essi canali privilegiati, per comunicare ed esprimersi nel rispetto della pluralità delle intelligenze.

In tale ottica i docenti, intendono dare sistematicità al divenire operativo, attraverso un lavoro organizzato per temi inerenti ai vari settori d'indagine, trasversale alle discipline e alle educazioni. In questo quadro di riferimento, tutte le attività rientrano in un contesto educativo ad ampio respiro, secondo una visione moderna della cultura aperta ai problemi, capace di indirizzare gli alunni a scelte autonome e responsabili.

Inoltre, questa istituzione scolastica propone attività che possano elevare il livello culturale e il benessere generale degli alunni. Saranno favorevolmente accolti progetti proposti dall' U.S.R. ed eventuali iniziative che perverranno dal territorio.

In sintesi questa scuola si propone di :

- Motivare allo studio facendo leva sull' autostima e su una crescente fiducia in se stessi
- Ampliare la sfera di interessi per acquisire nuove abilità
- Valorizzare le diversità
- Acquisire gradualmente un metodo di studio efficace.

Il Piano dell'Offerta formativa si sostanzia in un pacchetto progettuale, che va nella direzione dell'ampliamento dell'offerta formativa, in linea con l'impianto strutturale del pacchetto disciplinare, finalizzato a realizzare la trasversalità curricolare intorno a nuclei tematici essenziali. Si prevede, coerentemente alla disponibilità di risorse e strumenti ed in continuità con la progettualità degli anni scolastici precedenti, la realizzazione di itinerari educativo-didattici e formativi, distinti per area:

AREA DELLA CREATIVITÀ E DELLA COMUNICAZIONE ESPRESSIVO – TEATRALE

Il valore positivo dell'esperienza teatrale, riconosciuto da pedagogisti, genitori, insegnanti, viene assunto, nella sua valenza formativa, nel piano dell'offerta anche perché contribuisce in maniera determinante alla formazione degli alunni. Tale attività offre, inoltre, la possibilità di molti raccordi interdisciplinari, che consentono di esplicitare, attraverso i linguaggi comunicativo - espressivi, la personalità dell'alunno.

SNODI PROGETTUALI

Sviluppo e conoscenza dell'identità della persona

Sviluppo della creatività

Capacità di comunicare

Utilizzo dei linguaggi alternativi

Relazionalità

Musica

Teatro

Impatto con il pubblico

Autonomia comportamentale.

Le attività di cui alla presente area possono concretizzarsi in percorsi didattici finalizzati alla celebrazione di momenti significativi della scuola e delle esperienze di ciascun alunno, oltre che in momenti di approfondimento curricolare. Si ipotizzano momenti di raccordo tra classi diverse e collaborazioni tra scuola e territorio, con l'ausilio anche di consulenze esterne o di collaborazioni. Momento forte delle esperienze espressivo - teatrali sarà la manifestazione natalizia, poiché il Natale è pregno di messaggi valoriali universalmente riconosciuti e/o riconoscibili. In tale iniziativa saranno coinvolti tutti gli alunni senza mortificare alcuna potenzialità presente nella scuola.

PROGETTO MURALES E CALENDARIO –

(Scuola Secondaria di primo grado)

Nell'ambito delle attività espressivo - iconiche, sarà realizzata una esperienza di Murales all'interno della scuola coinvolgendo direttamente e operativamente alunni delle classi 3^.

Il tema da svolgere sarà quello del curricolo locale e, in particolare, la Scuola Secondaria di primo grado e il patrimonio di Belvedere .

Obiettivi:

Prendere coscienza e consapevolezza dell'ambiente in cui si vive;

Acquisire conoscenza degli aspetti storici, culturali e naturali del proprio ambiente;

Saper esprimere con linguaggi non verbali stati d'animo e interpretazioni della realtà.

Attività: Indagine storica, sociale, culturale, naturalistica e ambientale del territorio.

Realizzazione corale di Murales.

Altra iniziativa di particolare importanza formativa sarà la progettazione e realizzazione di un calendario sul quale saranno riprodotti i migliori elaborati grafico-iconici che gli alunni delle classi 1^ e 2^ realizzeranno sotto la guida dei docenti di Arte e immagine. Gli obiettivi didattico - educativi sono gli stessi di quelli indicati per l'esperienza Murales. Particolare rilievo avrà la collaborazione di uno sponsor che sosterrà gli oneri finanziari per la stampa dei calendari.

AREA DELL'EDUCAZIONE AMBIENTALE

L'ambiente, nel suo significato più ampio, può essere definito come "l'insieme degli elementi che, nella complessità dei loro rapporti, costituiscono la cornice, l'ambito e le condizioni di vita dell'uomo, quali sono e quali vengono avvertiti" (CEE, 1981). Sotto questo articolato aspetto, l'ambiente possiede i requisiti per assumere intenzionalità formativa e per svolgere un ruolo innovativo per lo sviluppo di un processo cognitivo multiplo, che agevola una pluralità di conoscenze e favorisce lo sviluppo di molteplici competenze. Da qui l'esigenza di un diverso ed articolato percorso didattico che investe la scuola, la quale avverte l'inderogabile necessità di riconoscere la valenza educativa dell'ambiente e di ritenerlo una vasta aula didattica decentrata.

Si pone l'attenzione soprattutto alla responsabilità, all'intenzionalità ed alla sistematicità di una corretta interazione tra AMBIENTE-UOMO-NATURA. Lo studio dell'ambiente è visto come sede di alfabetizzazione primaria e secondaria. Si prevede di perseguire le seguenti finalità:

finalità cognitiva: saper leggere l'ambiente;

finalità estetica: inventare e scoprire l'ambiente;

finalità esistenziale: percepire l'ambiente in un ottica biocentrica.

Saranno fissati traguardi metodologico - didattici che prevedono momenti di osservazione sul campo, con escursioni territoriali, soprattutto per quanto attiene allo studio del Parco Nazionale del Pollino.

Con riferimento anche all'area espressiva, sarà organizzata La Festa degli Alberi da svolgere a marzo, al fine di evidenziare l'importanza della salvaguardia dell'ambiente e in particolare degli alberi come patrimonio di tutti. Attività: Manifestazione espressivo-teatrale con dibattito (in collaborazione con l'Istituto Tecnico Agrario e l'Ente locale). Messa a dimora di piante fornite dall'Ente locale, dalla Forestale e dall'Istituto Agrario.

AREA DELLA SOLIDARIETA'

La tematica generale della solidarietà universale e della cooperazione internazionale costituirà un punto di riferimento fondamentale per tutte le attività didattico - educative.

Obiettivi: sensibilizzare la comunità scolastica alla solidarietà; aiutare concretamente (con contributi volontari) i Paesi del 3° Mondo.

Metodologie: progettazione e realizzazione di percorsi didattico-educative trasversali.

Verranno ospitate figure particolarmente note e impegnate nel volontariato e in opere di condivisione dei bisogni altrui. Saranno messi in atto contatti particolarmente significativi con realtà di particolare bisogno.

AREA EDUCAZIONE ALLA LETTURA

A partire da qualche decennio, il rapporto alunno-libro è andato sempre più modificandosi rispetto a quello che era in passato. Leggere un libro, tempo fa, era considerato un privilegio solo di pochi, che vivevano in un contesto stimolante; oggi, per un diffuso benessere economico, culturale e sociale, i libri risultano più accessibili ai ragazzi e rispondono maggiormente agli interessi di tutti. Tuttavia, nonostante queste premesse, il libro stenta a decollare quale accompagnatore della persona nella sua crescita culturale e sociale. Anche nel nostro ambiente le cause dello scarso interesse verso il libro sono da ricercarsi nella mancanza di tempo da parte degli adulti a proporsi come narratori, capaci di coinvolgere ed affascinare, a differenza di altri strumenti della comunicazione, per esempio gli audiovisivi che sono sempre a portata di mano e che tanto affascinano i ragazzi. Si tratta di definire un percorso di proposte, per facilitare la relazione tra ragazzo e libro, che vada oltre il piacere di fruire di belle storie, per approdare al piacere di conoscere, di scoprire, di interagire con altri per mezzo del libro.

SNODI PROGETTUALI

- Il piacere della lettura
- Il libro come strumento per coinvolgere ed affascinare, comunicare, informarsi, divertirsi, esprimersi
- La lettura per potenziare la capacità creativa e l'attenzione.
- La lettura come animazione culturale e come mediazione rispetto ad altri strumenti.

Si prevedono contatti e collaborazioni con associazioni, strutture ed organismi che si occupano del tema nel territorio, in particolare per promuovere la lettura del quotidiano e della stampa sana e formativa.

Progetto "**Biblioteca amica**" Secondaria di I grado

Il progetto regionale si inserisce negli interventi volti a valorizzare il patrimonio bibliotecario e librario della nostra regione. In particolare, Biblioteca Amica intende promuovere l'educazione alla lettura delle nuove generazioni. Per ottenere questi obiettivi, sono previste una serie di attività: circoli di lettura e laboratori scolastici, concorsi letterari, incontri con autori calabresi, lettura digitale e uso delle risorse libere presenti sul Web, indagini statistiche sull'esperienza della lettura nei suoi aspetti quantitativi e qualitativi.

La valenza del progetto Biblioteca Amica va ricercata nella valorizzazione della lettura fine a se stessa, come esperienza profonda ed esistenziale.

Il progetto verrà sviluppato all'interno dell'iniziativa LIBRIAMOCI promossa dal Centro per il libro e la lettura e dal MIUR-MIBACT.

Gli obiettivi del progetto sono diversificati, secondo il grado interessato.

Nella scuola dell'infanzia ci si propone di sviluppare la curiosità dei bambini verso il libro, il desiderio della lettura e dell'ascolto, la capacità di memorizzazione e di riproduzione grafica e verbale delle storie ascoltate.

Nella scuol Primaria si intende stimolare e far nascere l'amore per la lettura, facendo nascere il gusto della lettura come esigenza di vita quotidiana e come fonte di piacere e di arricchimento culturale e di crescita personale, stimolando l'immaginazione e le potenzialità creative per esprimere liberamente le proprie doti in modo piacevole, divertente, formativo.

AREA DELLA FLESSIBILITA'

Fabbisogno dell'organico di potenziamento, individuato in ordine di preferenza secondo i campi di potenziamento previsti dal comma 7 della Legge 107/2015 e le priorità di intervento:

Ordine di priorità	Campi di potenziamento
1	Potenziamento Scientifico
2	Potenziamento Linguistico
3	Potenziamento Umanistico Socio economico e per la legalità
4	Potenziamento Artistico e musicale
5	Potenziamento Laboratoriale
6	Potenziamento Motorio

CURRICOLO LOCALE

SEZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

In ottemperanza al Regolamento attuativo dell'autonomia scolastica, l'area del curricolo locale si sostanzia di un curricolo complementare a quello nazionale, nella direzione della trasversalità disciplinare e della valorizzazione del patrimonio belvederese .

Si ipotizzano percorsi didattici del curricolo locale che coinvolgeranno tutte le discipline.

La rilevazione del tema centrale del curricolo locale verterà su Belvedere e la valorizzazione delle sue risorse storico-artistico- culturali, ambientali-naturali-montane e turistico - marittime nella prospettiva di uno sviluppo compatibile .

Durante tutto l'anno scolastico la quota oraria di ciascuna disciplina sarà abbassata del 10% e nella citata percentuale oraria si proporranno i contenuti del curricolo locale propri di ciascuna materia. Si realizzerà, pertanto, anche una flessibilità didattico - organizzativa che potrà essere oggetto di attenzione in sede contrattuale.

Si dispone, pertanto, di un pacchetto orario, relativo a tutte le discipline, pari al 10 % da dedicare al curricolo locale. La sintesi della realizzazione di tale percorso triennale ha già visto in passato lo svolgimento di una manifestazione sui lavori e i risultati raggiunti dalla scuola, in collaborazione con l'Ente locale e il territorio, proponendo la valorizzazione delle risorse esistenti a Belvedere.

Il percorso di quest'anno rientra in un progetto triennale per classi parallele:

CLASSE I Studio del patrimonio storico-artistico-culturale e delle tradizioni di Belvedere Marittimo

CLASSE II Studio del patrimonio montano (Parco del Pollino), ambientale, naturale di Belvedere Marittimo

CLASSE III Studio delle risorse del mare, turistico-economiche e dello sviluppo compatibile di Belvedere Marittimo

AREA DELL'EDUCAZIONE ALLA SALUTE

La salute è un bene prezioso. Lo Stato, per difendere tale bene, non solo garantisce assistenza e cure mediche, ma promuove anche campagne di educazione alla salute per prevenire l'insorgere di malattie.

Se prima la salute era esclusivamente competenza delle strutture sanitarie e della famiglia, ora anche la scuola è stata chiamata ad occuparsene, acquisendo così nuove finalità ed una centralità sul piano educativo e sociale.

Il campo d'azione in cui la scuola dovrà agire è quello della informazione/prevenzione, contro tutto ciò che minaccia la salute e soprattutto verso quelle patologie che l'uomo si autoprocura, basando il suo intervento non solo sul convincimento, l'informazione e la discussione, ma anche sul rafforzamento delle potenzialità positive dei ragazzi, per aiutarli ad orientarsi nella società di oggi.

SNODI PROGETTUALI

- SALUTE E PREVENZIONE
- CONOSCENZA E CURA DEL CORPO
- CONOSCENZA DI ALIMENTI DANNOSI ALLLA SALUTE
- IGIENE PERSONALE, ALIMENTAZIONE E SPORT
- DANNI CAUSATI ALLA SALUTE DALL'UOMO
- INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO, AMBIENTE
- ALCOOL, DROGHE, FUMO, ABUSO DI FARMACI
- MALATTIE E PREVENZIONE

Si prevede di realizzare incontri con esperti esterni, al fine di promuovere una conoscenza alternativa della problematica della salute.

Si farà riferimento alle strutture sanitarie presenti sul territorio e verranno accolte iniziative finalizzate a prevenire patologie che si possono verificare in età giovanile.

Per quanto concerne l'educazione all'affettività e alla sessualità, occorre garantire la conoscenza dei cambiamenti prodotti dall'adolescenza, lo sviluppo della consapevolezza dei comportamenti rispetto alla sessualità; il miglioramento della capacità di comprensione dell'altro sesso.

Per l'aspetto specifico relativo all'alimentazione, nella Scuola Primaria verrà attuato il progetto

"OCCHIO AL PESO"

I bambini in età prescolare e scolare incorrono in errori nutrizionali qualitativi e quantitativi indipendentemente dalla loro volontà; sono infatti i genitori a determinarne comportamenti alimentari e motori.

L'alimentazione dei bambini dipende moltissimo dal tipo e dalla quantità di cibo che viene loro offerto. La stessa attività fisica è molto influenzata dai genitori: bambini figli di genitori fisicamente attivi, sono risultati più attivi dei coetanei con genitori sedentari.

È necessario, quindi, accrescere nei genitori e soprattutto nelle madri la consapevolezza dei rischi, per la salute dei figli, correlati con errate abitudini alimentari e comportamentali.

La scuola, luogo dove tra l'altro il bambino trascorre la maggior parte della sua giornata, ha il compito di sviluppare nel bambino un rapporto più responsabile e consapevole con l'alimentazione, attraverso un'educazione nutrizionale corretta.

L' educazione alimentare prevede un processo informativo ed educativo per il generale miglioramento dello stato di nutrizione del bambino, attraverso la promozione di comportamenti alimentari corretti ed un efficiente utilizzo delle risorse alimentari.

Pertanto solo con un approccio multidimensionale e multidisciplinare che coinvolga bambini, genitori e insegnanti supportati attivamente da esperti nel settore della nutrizione si potrà attuare una seria strategia legata alla prevenzione ed alla diffusione della cultura della salute.

E' necessario diffondere conoscenze, trasmettere informazioni corrette con un linguaggio adeguato, semplice ed efficace.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

I. Coinvolgere scuola, famiglia, e bambini in un processo di conoscenza, per la correzione di abitudini e stili alimentari non equilibrati nel bambino;

II. Valutare gli effetti dell'intervento analizzando i dati raccolti in due tempi dello studio forniti dagli indicatori antropometrici e dai questionari somministrati;

III. Monitorare nei due anni successivi la comparsa o la remissione di eventuali fattori di rischio cardio-metabolici nei bambini sottoposti a controllo.

Il progetto prevede: incontri formativi di educazione alimentare rivolti agli alunni di ogni classe che riguardano:

- ✓ Conoscenza degli alimenti
- ✓ Conoscere la frutta e la verdura e la loro stagionalità
- ✓ Educare al gusto
- ✓ Promuovere una corretta alimentazione
- ✓ Scegliere i cibi attraverso la conoscenza delle etichette

Per gli insegnanti e i genitori verranno organizzati ulteriori corsi di

- educazione alimentare:
- Abitudini e stile di vita dei ragazzi;
- Imparare a leggere le etichette e i messaggi pubblicitari;
- Attività fisica e salute

AREA DI LABORATORIO INFORMATICO E LINGUISTICO

L'area informatica prevede una serie di attività finalizzate all'uso delle tecnologie didattiche e al laboratorio informatico.

Il progetto si sostanzia in obiettivi formativi e didattici del progetto stesso, unitamente alla funzione del computer nella didattica.

FINALITÀ FORMATIVE:

- Avviare lo studente ad acquisire piena consapevolezza delle potenzialità del computer;
- Conoscenza ed uso del computer come strumento di lavoro;
- Sviluppo e potenziamento delle capacità logiche;
- Uso del computer come strumento didattico con valenza interdisciplinare;
- Acquisizione delle tecniche di programmazione necessarie per la realizzazione di semplici programmi;
- Acquisizione del linguaggio informatico.

AREA DEL SUCCESSO SCOLASTICO E FORMATIVO

Elemento centrale di ogni azione sarà l'allievo, il raggiungimento del successo scolastico e formativo, il suo benessere complessivo. Si porrà particolare attenzione all'andamento scolastico degli allievi, al recupero e al sostegno degli alunni in difficoltà o diversamente abili, alla valorizzazione delle eccellenze; al consolidamento dei rapporti con il territorio.

Il fenomeno della dispersione scolastica, nelle sue dimensioni quantitative e nei suoi aspetti qualitativi, è certamente delicato dal punto di vista formativo.

Le strategie per affrontare il fenomeno vanno inquadrate in un contesto di ampliamento dell'offerta formativa e della trasversalità e quotidianità del curricolo.

L'alunno deve poter disporre di tempi e spazi educativi finalizzati al suo benessere psicofisico, alla sua percezione di scuola e società civile.

Il progetto è rivolto non solo agli alunni che non frequentano con perfetta assiduità la scuola, ma anche a quelli che presentano difficoltà relazionali e di apprendimento . In un ambiente sociale in continua trasformazione, in un'era tecnologica con forti spinte consumistiche, stentano, infatti, a crescere modelli comportamentali validi e positivi sul piano della crescita personale e della maturazione del ragazzo.

Il sostegno ed il supporto educativo e istruttivo si concretizzerà anche con interventi aggiuntivi individualizzati (recupero), specie per alunni in difficoltà o extracomunitari bisognevoli di aiuto. In termini metodologici sarà attivato il lavoro per i piccoli gruppi e/o l'intervento individualizzato.

AREA DELL'EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

La scuola è chiamata ad elaborare criteri e percorsi formativi tesi all'assunzione, da parte degli alunni, di tutti quei comportamenti idonei alla graduale costruzione dell'educazione alla legalità e alla cittadinanza.

Nell'ambito dell'educazione alla legalità e alla salute, particolare attenzione sarà rivolta all'esigenza di prevenire le devianze minorili (droga, ecc.) con una sana formazione valoriale. Saranno promossi incontri interattivi con soggetti esterni impegnati in comunità di recupero, per creare negli alunni una predisposizione e uno stile comportamentale di correttezza e per sviluppare il valore del rispetto per sé e per gli altri.

Si ritiene, inoltre, che educare alla legalità significhi non tanto e non solo conoscere l'insieme delle leggi, delle norme, dei diritti e dei doveri che regolano la vita dello Stato, quanto favorire la formazione di una coscienza democratica, promuovere la capacità di confronto con gli altri e costruire una mente critica.

La società in cui viviamo non è certo semplice: ingiustizie, sopraffazioni, illegalità rendono il vivere difficile. Bisogna riscoprire i valori morali, per discutere, riflettere e mediare tra punti di vista soggettivi. Senza confronto non è possibile comprendere le dinamiche del vivere sociale e dell'essere cittadini civili.

SNODI PROGETTUALI

- LA COSTITUZIONE
- LA CARTA DEI DIRITTI
- IL BENE PUBBLICO
- LA DEMOCRAZIA
- L'ORDINE PUBBLICO
- LA CONVIVENZA DEMOCRATICA TRA ETNIE DIVERSE E TRA POPOLI

Per la realizzazione degli itinerari didattici si farà riferimento a tutte le risorse interne ed esterne alla scuola, al fine di promuovere iniziative e percorsi comuni con i Carabinieri, i Vigili urbani, il Sindaco, i Parroci, le Associazioni di volontariato atte ad ampliare il confronto e la riflessione sui temi della Legalità.

AREA DELLA GESTIONE EXTRASCOLASTICA

La scuola intende offrire agli alunni opportunità istruttive e formative fuori dal proprio ambiente quotidiano ad integrazione della normale attività scolastica.

Obiettivi:

Far conoscere agli alunni realtà storiche, artistiche, ambientali e paesaggistiche di particolare utilità e pregevole valore a livello locale e nazionale.

Percorso didattico:

Predisposizione di materiale didattico che consenta una adeguata preparazione preliminare del viaggio al fine di far acquisire meglio appropriate informazioni durante la visita e stimolare le classi ad una rielaborazione a scuola delle esperienze vissute.

AREA DELLA PRATICA SPORTIVA-SEZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Lo sport come animazione e stimolazione alla crescita psicofisica e sociale degli alunni, unitamente al programma di insegnamento dell'educazione fisica, consente di orientare e canalizzare positivamente l'energia della crescita dei ragazzi.

La finalità della pratica sportiva è essenzialmente riconducibile alle finalità formative del progetto di scuola, che è orientato a favorire lo sviluppo integrale della personalità degli alunni, nel contesto generale di riferimento dell'esperienza scolastica ed extrascolastica. Si individuano percorsi motori e ginnici funzionali all'acquisizione di competenze ed apprendimenti specifici, oltre che all'acquisizione di comportamenti socialmente positivi e validi sul piano dei valori, del rispetto dell'altro, della lealtà, della sana competizione e della tolleranza.

- SIGNIFICA TO DELLO SPORT NELLA SOCIET A ' ODIERNA
- SPORT E SALUTE
- SPORT E MEDICINA
- SPORT E GIOV ANI
- SPORT E RELAZIONALIT A '
- SPORT E SQUADRA: REGOLE ED OBIETTIVI
- SPORT E COMPETIZIONE
- SPORT E GARA: RAPPORTO TRA SOGGETTI INTERESSATI
- CONDIVISIONE DEL CONCETTO DI PARTECIPAZIONE, SUCCESSO ED INSUCCESSO.

PERCORSI SPORTIVI:

La pratica sportiva accoglierà tutti i percorsi progettati, a partire da quelli disciplinari a quelli trasversali alla disciplina stessa con l'utilizzo del Palasport comunale per due pomeriggi alla settimana.

La Scuola parteciperà ai giochi studenteschi, a forme di gare e concorso ed a manifestazioni che avranno come referente lo sport. Per quanto possibile sarà organizzata, inoltre, una giornata dedicata allo sport, a fine anno come manifestazione della scuola per veicolare messaggi sociali positivi e per approfondire anche l'aspetto strutturale della pratica sportiva oggi. Saranno

realizzati tutti i contatti territoriali utili ad incrementare le risorse della scuola e ad arricchire le competenze possedute.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE

Nella consapevolezza che l'attività di formazione in servizio è fondamentale per garantire un'offerta formativa adeguata alle esigenze degli alunni di oggi, la scuola si propone di promuovere iniziative proprie e di utilizzare opportunità interne ed esterne sia per il personale docente che per il personale ATA.

AREA PROGETTO MUSICA- SEZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La nostra scuola è sede di insegnamento di quattro strumenti musicali: tromba, pianoforte, percussioni e saxofono.
Con tali insegnamenti s'intende non solo offrire agli interessati un approccio specialistico, ma ampliare anche le attività curriculari di ed. musicale con significative attività vocali e strumentali per tutte le classi funzionanti nella scuola, in modo da potenziare ed estendere l'esperienza musicale .
Durante l'anno tutti gli alunni si cimenteranno nell'esecuzione di brani musicali (a Natale, in occasione della festa degli alberi, ecc.) per poi concludere, a fine anno, con un vero e proprio saggio musicale.

METODOLOGIA

Il processo didattico sarà facilitato da scelte metodologiche che terranno conto del potenziale cognitivo dei singoli alunni e dell'organizzazione logica delle discipline. L'impostazione del metodo di lavoro dovrà rispondere ai seguenti criteri:

1. Coordinamento e coerenza fra i vari insegnamenti, sia nella scelta di atteggiamenti e stili educativi comuni, sia nell'organizzazione sinergica degli interventi e delle proposte dei contenuti.
2. Impostazione puntuale del lavoro didattico, che partendo dalla situazione iniziale, definita in base a prove d'ingresso e osservazioni sistematiche, procederà all'organizzazione del curricolo comprendente anche interventi mirati al sostegno, recupero e potenziamento.
3. Rispetto degli stili e dei tempi di apprendimento degli alunni per promuovere la motivazione e l'impegno nello studio.
4. Personalizzazione dell'insegnamento in relazione alle esigenze e alle caratteristiche degli alunni; nelle lezioni frontali saranno favorite conversazioni guidate, attività individuali e di gruppo. Saranno sollecitati interventi per favorire l'abitudine all'esercizio dell'autocritica e dell'autovalutazione.
5. I contenuti saranno presentati come ambiti di conoscenza e di occasioni operative e non come semplici informazioni.
6. Coinvolgimento attivo di tutti i soggetti dell'azione educativa (docenti, alunni, genitori) nella conoscenza degli obiettivi da raggiungere, dei criteri operativi, dei metodi e degli strumenti di valutazione.
7. Costante riferimento al territorio e al contesto socio-economico e culturale.

In particolare saranno osservati i seguenti <u>PRINCIPI GENERALI</u>

A)PRINCIPIO DEI PICCOLI PASSI

L'apprendimento è efficace, piacevole, permanente, quando l'alunno svolge un programma compiendo un gran numero di piccoli passi

B) PRINCIPIO DELLA RISPOSTA ATTIVA

l'alunno impara meglio se nel corso dell'attività di apprendimento viene sollecitato a partecipare e rispondere attivamente

C) PRINCIPIO DELL'IMMEDIATA CONFERMA

l'alunno impara meglio quando ha l'immediata conferma alle sue risposte e/o alle sue attività

D)PRINCIPIO DEL RITMO PERSONALE

ogni alunno deve potere imparare secondo il proprio ritmo personale

E)PRINCIPIO DELLA VALUTAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI

quanto programmato deve essere rivisto e valutato sulla base delle prestazioni fornite dagli alunni

VALUTARE PER COMPETENZE

Una delle finalità delle scuole, oltre a garantire la formazione e l'elevamento culturale degli alunni, è quella di certificare il loro progresso nel corso degli studi; come scrive il Regolamento dell'autonomia, all'art 4, comma 4, le scuole hanno infatti il compito di individuare "le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati".

La valutazione è quindi una funzione centrale per la scuola per la sua rilevanza per i singoli, la loro storia, la loro vita, ma anche per se stessa, in quanto ente primo di certificazione delle competenze formali e di attestazione della validità legale del corso di studi seguito.

Tradizionalmente il nostro sistema, pur nello sviluppo e nell'aggiornamento di disposizioni ordinamentali e nell'invito, talvolta esplicito, di indicazioni e di programmi nazionali, ha fondato la valutazione degli alunni prioritariamente sulle conoscenze, così come sulla predominanza delle conoscenze ha fondato l'insegnamento.

Oggi i cambiamenti degli orientamenti educativi a livello dei paesi sviluppati, generati dalla pervasività della scienza, della tecnologia e delle comunicazioni, a partire dalle reti telematiche e dalla loro utilizzazione diffusa, impongono anche al nostro sistema di adeguare tendenze e indicazioni a nuove prospettive. Ogni scuola è chiamata a rivedere il suo impianto formativo e, conseguentemente, i suoi modi di valutare.

Con il regolamento dell'autonomia il tema delle competenze entra negli ordinamenti e, in seguito, altri provvedimenti intervengono, a partire dal D.Lgs 59/04 in attuazione della Legge 53/03 e fino alle disposizioni dettate dall' art. 8 del Regolamento DPR n. 122 del 22 giugno 2009.

Da ciò si può dedurre che devono essere fatti molti passi in avanti da parte delle nostre scuole, tradizionalmente ancorate a prassi valutative non più adeguate alle richieste dei singoli e del sociale. La valutazione, quindi, dovrà avere una funzione pluridimensionale e non potrà essere in alcun modo scissa dai processi di progettazione e dal rapporto tra insegnamento e apprendimento.

I principi fondamentali della "Valutazione autentica" sono:

- la valutazione è parte integrale dell'insegnamento;
- gli allievi sono considerati individualmente;
- vengono utilizzate fonti diverse di dati per prendere decisioni;
- l'accento viene posto sui punti di forza e sui progressi degli allievi;
- la valutazione è continua e longitudinale;
- c'è la possibilità di considerare prospettive diverse;
- le informazioni raccolte servono per migliorare l'apprendimento;
- gli insegnanti pongono maggiormente l'attenzione sulla definizione dei curricoli e sul

continuo controllo dei processi di insegnamento;

- si evidenziano le abilità di pensiero e i buoni risultati degli allievi;
- viene incoraggiato un apprendimento collaborativo e attivo da parte degli alunni.

Per concludere, il sistema di valutazione delle competenze:

♦ si integra con l'approccio metodologico-didattico adottato;

♦ consente una valutazione di ingresso, formativa e finale

♦ si fonda sul principio della valutazione positiva

♦ fa riferimento agli standard di competenze definiti nelle singole aree

♦ predilige strumenti di "valutazione autentica"

♦ per la certificazione, utilizza strumenti di accertamento formalizzati e validati

♦ prevede periodicamente una comunicazione formalizzata ai beneficiari finali dei risultati conseguiti e , al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, una certificazione delle competenze acquisite.

Le competenze vengono espresse con una valutazione in decimi. Per le griglie di valutazione relative alle singole discipline si rimanda alle specifiche sezioni dei diversi ordini di scuola.

LA VALUTAZIONE

La valutazione si configura come momento di verifica della validità della scelta degli obiettivi, delle strategie delle procedure evidenziate in sede di progettazione educativa e didattica. Ha come finalità generale garantire all'utenza un'istruzione di qualità che possa stimolare la crescita formativa e culturale dell'alunno nei vari contesti di apprendimento e lungo l'arco della vita.

In tale contesto la valutazione si configura come strumento indispensabile finalizzato ad orientare, recuperare, sviluppare, valorizzare pienamente le capacità e le attitudini degli allievi, lungo tutto il percorso di insegnamento/apprendimento.

La valutazione attesta il processo di maturazione dell'alunno e considera "tutti gli aspetti B della personalità dei ragazzi, quali il cognitivo, il metacognitivo, il relazionale e l'affettivo".

La valutazione è intesa non come atto o insieme di atti, ma come il sistema delle operazioni di monitoraggio del conseguimento graduale degli obiettivi attraverso percorsi individualizzati/personalizzati, rispettosi dei ritmi individuali di apprendimento. Ne derivano importanti conseguenze:

- la valutazione è un processo parallelo a quello di apprendimento ed è parte integrante di esso;
- la valutazione è essenzialmente formativa;
- la valutazione è un'attribuzione di molteplici valori concernenti il processo formativo.

La valutazione non è "una mera registrazione di lacune ed errori", ma la valorizzazione delle mete raggiunte; essa sostiene la motivazione e contribuisce alla costruzione dell'identità personale soddisfacendo un bisogno profondo del preadolescente.

Il processo di valutazione favorisce l'autoconsapevolezza delle attitudini e degli interessi al fine dell'elaborazione di un progetto di vita. Di conseguenza, vengono considerate non solo le prestazioni di ogni singolo alunno nel triennio, ma anche le attitudini che gli permettono di operare scelte di studio consapevoli nell'immediato e di prefigurare anche l'assunzione di un ruolo specifico nella società futura.

La valutazione didattica si articola in tre fasi :

- fase iniziale (valutazione diagnostica);
- fase intermedia (valutazione formativa);
- fase finale (valutazione sommativa).

La valutazione diagnostica sarà effettuata nel periodo iniziale dell'anno scolastico e mirerà a verificare se l'alunno possiede i requisiti indispensabili, per iniziare proficuamente il percorso di lavoro programmato.

Saranno attivate una serie di osservazioni sistematiche, per delineare un quadro preciso della situazione iniziale di ognuno; conseguenzialmente, verranno definiti gli obiettivi funzionali alle capacità accertate, le modalità di intervento, i mezzi da utilizzare.

La valutazione formativa sarà finalizzata al controllo del processo educativo in itinere.

Il complesso delle osservazioni sistematiche, effettuate dai docenti nel corso delle attività didattiche, in sede dei Consigli costituirà lo strumenti privilegiato per la regolazione collegiale della programmazione e permetterà ai docenti di introdurre per tempo quelle modificazioni o integrazioni che dovessero risultare opportune.

La comunicazione dei risultati di tale attività di valutazione ai soggetti interessati, deve documentare anche quanto la Scuola ha fatto e si impegna a fare in ordine allo sviluppo del singolo e del gruppo.

Attraverso un'azione collegiale, potranno essere predisposti piani di recupero finalizzati alla rimozione delle cause specifiche che ostacolano il processo di apprendimento.

La valutazione sommativa interverrà a conclusione di un periodo di attività didattica.

In tale fase verrà formulato un giudizio sul livello globale di maturazione, sulla base della situazione iniziale, dell'evoluzione del processo formativo, della maturazione dei contenuti e delle abilità acquisite.

Comunque, ogni attenta attività di valutazione, non potrà prescindere dal considerare:

- partecipazione, interesse, impegno;
- capacità di collaborazione;
- acquisizione di un metodo di studio;
- capacità di comprensione, elaborazione ed esposizione;
- acquisizione di contenuti disciplinari;
- lavoro di progettazione dei docenti

Per la rilevazione dei risultati saranno somministrate prevalentemente le seguenti prove:

Prove strutturate	Prove semi strutturate	Prove non strutturate
Item vero/falso	Interrogazioni orali	Temi e saggi
Item a risposta multipla	Dialoghi, interventi	Problemi
Item a completamento	Saggi brevi	Relazioni
Item a corrispondenza	Trattazioni sintetiche	Questionari a risposta aperta
Item di ordinamento	Quesiti a risposta singola	Esperienze scientifiche
	Rapporti di ricerca	

Nella predisposizione e valutazione delle prove i docenti adotteranno i criteri

collegialmente concordati:

- far riferimento all'obiettivo che si vuol verificare;
- dare una consegna chiara, completa e facilmente comprensibile per gli alunni;
- definire il confine di accettabilità tenendo conto delle situazioni individuali

LA MISURAZIONE

Ad ogni prova sarà dato un giudizio sintetico e/o un voto in decimi che definisce i livelli ottenuti.

LE VERIFICHE

Attraverso l'osservazione sistematica attuata mediante prove strutturate e non, i docenti verificano, in rapporto alla situazione di partenza, il conseguimento degli obiettivi e il processo di maturazione in ogni singolo alunno.
Le prove di verifica (colloqui, discussioni, prove scritte, grafiche, orali, questionari, test formativi, ecc.) saranno effettuate sia in itinere che alla conclusione del percorso didattico progettato.
Costituiscono oggetto della valutazione periodica:
gli apprendimenti: i livelli raggiunti dagli allievi nelle conoscenze, nelle competenze disciplinari e trasversali saranno espressi con voti numerici come da normativa vigente. L'insegnamento della Religione cattolica, invece, continuerà ad essere valutato attraverso l'espressione di un giudizio sintetico.
Per l'ammissione all'anno successivo o all'esame di Stato conclusivo del promo ciclo di istruzione, gli alunni dovranno conseguire una votazione pari ad almeno 6/10 in tutte le discipline, compreso il voto di comportamento.
Il comportamento: la valutazione del comportamento degli studenti è attribuita collegialmente dai docenti contitolari della classe ed è espressa nella scuola primaria con giudizio sintetico e nella scuola secondaria di primo grado con voto numerico. Concorre alla valutazione complessiva dell'alunno e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo. Nella scuola secondaria di primo grado, l'insufficienza sarà attribuita dal Consiglio di classe per gravi violazioni dei doveri definiti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti.

La Certificazione delle Competenze

A conclusione della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I Grado, viene fornita la certificazione delle competenze, accompagnata da un voto espresso in decimi. Le competenze riguarderanno i seguenti ambiti:

- Area linguistico – artistico- espressiva
- Area storico – sociale- geografica
- Area matematica – scientifica – tecnologica.

Anche alla fine del triennio della Scuola dell'Infanzia verrà fornita una certificazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Campi di esperienza	Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Livelli di acquisizione		
		Essenziale	consolidato	avanzato
IL SE' E L'ALTRO	Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale , è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.			
	Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e del territorio. Sviluppa un senso di appartenenza.			
	Riflette ,si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e li rispetta.			
	Gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.			
	Sa seguire regole di comportamento e le condivide.			
IL CORPO E IL MOVIMENTO	Il bambino ha consapevolezza del sé corporeo e delle sue potenzialità comunicative.			
	Il bambino raggiunge una buona autonomia personale. Sperimenta schemi posturali e motori nei giochi individuali e di gruppo.			
	Controlla la forza del corpo, si avvia alla valutazione del rischio, si coordina con gli altri.			
	Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.			
IMMAGINI,SUONI, COLORI	Il bambino segue con attenzione e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici…).			
	Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.			
	Inventa storie semplici e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione.			
	Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.			

Campi di esperienza	Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Livelli di acquisizione		
		Essenziale	consolidato	avanzato
IMMAGINI,SUONI, COLORI	E' in grado di seguire con attenzione attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.			
I DISCORSI E LE PAROLE Comunicazione lingua,cultura	Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.			
	Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni,le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri, attraverso il linguaggio verbale.			
	Racconta , inventa, ascolta e comprende le narrazione e la lettura di storie. Dialoga, discute,chiede spiegazioni e spiega.			
	Riconosce e sperimenta la pluralità di linguaggi. Scopre la presenza di lingue diverse.			
	Sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.			
LA CONOSCENZA DEL MONDO oggetti, fenomeni, viventi, numero e spazio	Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità, utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.			
	Colloca correttamente nello spazio se stesso,oggetti,persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. Si orienta nel tempo della vita quotidiana.			
	Riferisce eventi del passato recente, dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale.			
	Formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo. Osserva i fenomeni naturali cogliendone le trasformazioni.			
	Ha familiarità con le strategie del contare e della misurazione di lunghezze, peso e quantità			

SCUOLA PRIMARIA

CRITERI SINTETICI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Criteri di giudizio

1. Rispetto delle regole della scuola
2. Disponibilità alle relazioni sociali
3. Partecipazione alla vita scolastica
4. Responsabilità scolastica

GIUDIZIO	INDICATORI E DESCRITTORI
OTTIMO	Completo rispetto delle regole della scuola. Relazioni corrette, rispettose e collaborative in ogni contesto. Partecipazione attiva e propositiva. Atteggiamento di costante responsabilità.
DISTINTO	Rispetto delle regole della scuola. Relazioni corrette, rispettose e collaborative. Partecipazione attiva. Atteggiamento di responsabilità.
BUONO	Adeguato rispetto delle regole della scuola. Relazioni per lo più corrette. Partecipazione abbastanza attiva. Atteggiamento sostanzialmente responsabile.
SUFFICIENTE	Saltuario rispetto delle regole della scuola. Relazioni non sempre corrette e rispettose in ogni contesto. Partecipazione discontinua. Atteggiamento poco responsabile.
INSUFFICIENTE	Inosservanza delle regole della scuola. Relazioni scorrette e non costruttive in ogni contesto. Partecipazione scarsa . Atteggiamento irresponsabile e inadeguato alla vita scolastica.

CRITERI SINTETICI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ABILITA'	GIUDIZIO	VOTO IN DECIMI
Abilità strumentali ottime, conoscenze complete e approfondite, capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale, piena autonomia operativa, esposizione chiara e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali, autonoma organizzazione delle conoscenze acquisite.	OTTIMO	10
Abilità strumentali e conoscenze molto buone, capacità di comprensione sicura, autonomia operativa buona, esposizione chiara, precisa e articolata, capacità di sintesi appropriata con apporti personali apprezzabili.	distinto	9
Abilità strumentali buone, conoscenza corretta dei nuclei fondamentali delle discipline, buona autonomia operativa e capacità di comprensione e applicazione sostanzialmente sicura , esposizione chiara e abbastanza precisa, buona capacità sintesi.	BUONO	8
Abilità strumentali più che sufficienti, positiva conoscenza dei contenuti disciplinari, buona abilità di lettura e scrittura, capacità di analisi/comprensione e autonomia operativa nel complesso soddisfacenti.	soddisfacente	7
Abilità strumentali sufficienti, conoscenza accettabile dei contenuti disciplinari, abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di analisi/comprensione e autonomia operativa nel complesso sufficiente	SUFFICIENTE	6
Abilità strumentali minime, conoscenza parziale e/o frammentaria dei contenuti minimi disciplinari, insufficiente autonomia operativa, carente capacità di comprensione ed esposizione.	INSUFFICIENTE	5

CRITERI SINTETICI DI VALUTAZIONE

Premesso che, ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno 3/4 dell'orario annuale scolastico (art. 11 D lg. vo 59/04), sono state previste dagli OO.CC. deroghe connesse ad assenze per malattia e per gravissime documentati motivi di famiglia.
La valutazione del comportamento degli studenti avrà validità ai fini della media disciplinare.
L'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato conclusivo del 1° ciclo d'istruzione sarà disposta solo per gli studenti che abbiano ottenuto un voto non inferiore a 6/10 in tutte le discipline.

CRITERI SINTETICI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

voto	Descrittori – indicatori
10	Partecipazione attiva e con contributi personali. Impegno accurato. Rispetto degli altri e delle istituzioni scolastiche. Ruolo propositivo e collaborativo all'interno della classe. Rispetto scrupoloso delle regole del vivere civile.
9	Partecipazione attiva e con interventi pertinenti. Impegno continuo e produttivo. Comportamento corretto e responsabile nei rapporti interpersonali. Ruolo propositivo e collaborativo nel gruppo classe. Rispetto assiduo delle regole del vivere civile.
8	Partecipazione costante. Impegno produttivo. Comportamento corretto e disponibile nei rapporti interpersonali. Ruolo collaborativo nel gruppo classe. Rispetto delle regole del vivere civile.
7	Partecipazione adeguata. Impegno non sempre regolare. Comportamento sostanzialmente corretto nei rapporti interpersonali. Ruolo quasi sempre collaborativo nel gruppo classe. Rispetto adeguato delle regole del vivere civile.
6	Modesto interesse per le attività didattiche. Impegno discontinuo e superficiale. Comportamento poco corretto nei rapporti interpersonali. Poco disponibile all'interno del gruppo classe. Non sempre rispettoso delle regole del vivere civile.
5	Partecipazione molto discontinua alle attività didattiche. Impegno scarso. Comportamento gravemente scorretto nei rapporti interpersonali. Ruolo passivo all'interno del gruppo classe. Non rispettoso delle regole del vivere civile

CRITERI SINTETICI DI VALUTAZIONE DEGLI APPREDIMENTI

voto	Descrittori – indicatori
10	Conosce i contenuti culturali in modo completo e puntuale. Riesce a collegare argomenti diversi, cogliendo analogie e differenze in modo logico e sistematico, anche in ambiti disciplinari diversi. Effettua valutazioni personali autonome e con senso critico. Si esprime con un linguaggio chiaro, appropriato e con un lessico ricco. Si impegna in modo assiduo, consapevole e responsabile. Partecipa in modo propositivo.
9	Padroneggia le conoscenze disciplinari e le sa applicare correttamente. Sa organizzare autonomamente conoscenze ampie e procedure complesse. Si esprime in modo accurato ed organico. È capace di valutazioni originali ed autonome. Si impegna in modo consapevole e responsabile. Partecipa in modo propositivo.
8	Possiede, in modo appropriato, le conoscenze disciplinari e le applica correttamente. Sa effettuare autonomamente operazioni di interpretazione, analisi e sintesi. Si esprime con chiarezza e terminologia appropriata. È capace di valutazioni abbastanza complete ed approfondite. Si impegna in modo proficuo e partecipa attivamente.
7	Conosce e comprende dati e concetti delle singole discipline e li applica in modo quasi sempre corretto. Sa effettuare adeguatamente operazioni di analisi e di sintesi. Si esprime in modo corretto. È capace di valutazioni autonome. Si impegna e partecipa regolarmente.
6	Conosce e comprende dati, fatti e concetti essenziali. Applica le proprie conoscenze in situazioni semplici e note. Sa compiere sostanzialmente operazioni corrette di analisi e sintesi. Si esprime con qualche incertezza, ma in modo comprensibile. È capace di alcune semplici valutazioni. Assolve agli impegni e partecipa in modo sostanziale.
5	Ha conoscenze approssimative e comprende in modo superficiale dati, fatti e concetti. Guidato riesce ad effettuare, in parte, operazioni di analisi e sintesi. Si esprime per lo più in modo faticoso e generico. Ha difficoltà ad effettuare valutazioni personali. Discontinuo nell'impegno e nel livello di attenzione. Partecipa in modo non adeguato.
4	Possiede conoscenze superficiali e frammentarie. Non riesce ad orientarsi neppure in situazioni semplici. Anche se guidato, non sa compiere operazioni di analisi e sintesi. Si esprime in modo assai scorretto e confuso. Non è capace di valutazione personali, anche molto semplici. Non rispetta gli impegni, si distrae e non partecipa.

VALUTAZIONE PROVE SCRITTE

SCUOLA PRIMARIA

Valutazione prova scritta di Italiano		**OBIETTIVI**
5	PARZIALE CONSEGUIMENTO degli obiettivi	Interagire nello scambio comunicativo Leggere testi di vario tipo individuandone le principali caratteristiche strutturali e di genere Comprendere semplici testi orali e scritti Individuare gli elementi essenziali Costruire scalette, mappe e schemi Produrre testi corretti, coesi e coerenti Organizzare il tempo a disposizione Utilizzare un lessico adeguato Riconoscere e denominare le parti del discorso Riconoscere e utilizzare gli elementi basilari della frase
6	ESSENZIALE CONSEGUIMENTO degli obiettivi	
7	RAGGIUNGIMENTO ABBASTANZA SICURO degli obiettivi	
8	COMPLETO E SICURO RAGGIUNGIMENTO DI TUTTI gli obiettivi	
9	CONSEGUIMENTO SICURO,COMPLETO E ORGANICO DI TUTTI gli obiettivi	
10	CONSEGUIMENTO SICURO,COMPLETO, ORGANICO E APPROFONDITO DI TUTTI gli obiettivi	

Valutazione prova scritta di Matematica		OBIETTIVI
5	PARZIALE CONSEGUIMENTO degli obiettivi	Utilizzare correttamente i connettivi. Confrontare insiemi, relazioni. Leggere, scrivere, ordinare e Confrontare numeri. Comprendere il valore posizionale delle cifre. Riconoscere, rappresentare e descrivere forme del piano e dello spazio Organizzare in ordine temporale e calcolare il rapporto tra tempo a disposizione e attività da svolgere Comprendere e gestire autonomamente le attività. Organizzare schemi, verificare il lavoro, curare l'ordine. Individuare ciò che viene chiesto. Organizzare i dati forniti e quelli mancanti. Usare con precisione il linguaggio matematico. Svolgere con esattezza operativa l'attività proposta
6	ESSENZIALE CONSEGUIMENTO degli obiettivi	
7	RAGGIUNGIMENTO ABBASTANZA SICURO degli obiettivi	
8	COMPLETO E SICURO RAGGIUNGIMENTO DI TUTTI gli obiettivi	
9	CONSEGUIMENTO SICURO,COMPLETO E ORGANICO DI TUTTI gli obiettivi	
10	CONSEGUIMENTO SICURO,COMPLETO, ORGANICO E APPROFONDITO DI TUTTI gli obiettivi	

Valutazione prova scritta di Inglese		OBIETTIVI
5	PARZIALE CONSEGUIMENTO degli obiettivi	Interagire usando un lessico semplice e le funzioni comunicative di uso più comune in argomenti familiari Comprendere il senso globale di messaggi di vario genere Riferire in modo corretto eventi relativi a vari ambiti Partecipare ad una conversazione in modo corretto Produrre brevi messaggi scritti per presentarsi e parlare dei propri gusti Leggere, comprendere e memorizzare semplici filastrocche e canti Utilizzare un lessico adeguato Riconoscere e utilizzare le principali parti del discorso Conoscere gli elementi essenziali di cultura e civiltà affrontati
6	ESSENZIALE CONSEGUIMENTO degli obiettivi	
7	RAGGIUNGIMENTO ABBASTANZA SICURO degli obiettivi	
8	COMPLETO E SICURO RAGGIUNGIMENTO DI TUTTI gli obiettivi	
9	CONSEGUIMENTO SICURO, COMPLETO E ORGANICO DI TUTTI gli obiettivi	
10	CONSEGUIMENTO SICURO, COMPLETO , ORGANICO E APPROFONDITO DI TUTTI gli obiettivi	

VALUTAZIONE PROVA SCRITTA DI ITALIANO

SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO

GRIGLIA DI CORREZIONE PER LA PROVA SCRITTA DI ITALIANO – ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO	
L'elaborato evidenzia (completa, ampia, originale) rispondenza del contenuto rispetto alla traccia - riflessioni personali approfondite - correttezza grammaticale/ controllo ortografico/ ricchezza lessicale - forma chiara e lineare	10
L'elaborato evidenzia (esauriente) rispondenza del contenuto rispetto alla traccia - riflessioni personali - buona conoscenza della struttura della lingua - ricchezza lessicale	9
L'elaborato evidenzia (buona) rispondenza del contenuto rispetto alla traccia - riflessioni personali - forma chiara e lineare, controllo ortografico	8
L'elaborato, attinente alla traccia, è abbastanza ricco di idee - evidenzia riflessioni personali adeguate - qualche incertezza ortografica e grammaticale	7
L'elaborato evidenzia una sufficiente rispondenza del contenuto rispetto alla traccia - forma sostanzialmente chiara - lessico adeguato, incertezze ortografiche	6
L'elaborato evidenzia parziale rispondenza del contenuto rispetto alla traccia - Forma non sempre chiara e lineare - Povertà lessicale ed errori ortografici	5

100

VALUTAZIONE PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Punteggio ottenuto	**Valutazione numerica in decimi**	**Indicatori base** Conoscenza ed applicazione di proprietà e procedure Capacità risolutiva di problemi Comprensione e uso dei linguaggi specifici
< 30	4	Prova complessivamente inadeguata rispetto alle conoscenze e alle abilità richieste, con numerosi e gravi errori concettuali, di procedimento/esecuzione.
30-50	da 4 a 5	Prova incompleta e/o approssimativa, con numerosi errori, superficiale rispetto alle conoscenze e alle abilità richieste.
50-60	6	Prova semplice, essenziale e poco approfondita ma complessivamente adeguata alle conoscenze e alle abilità di base richieste.
60-70	da 6 a 7	Prova complessivamente rispondente agli indicatori, con alcuni errori di ordine concettuale e formale, procedurale/ esecutivo, organizzativo.
70-80	da 7 a 8	Prova corretta rispetto a tutti gli indicatori, con rare incertezze formali, procedurali/esecutive.
80-90	da 8 a 9	Prova positiva/molto positiva rispetto a tutti gli indicatori, con rare incertezze formali, procedurali/esecutive.
90-100	9-10	Prova completa, approfondita a livello personale rispetto a tutti gli obiettivi, senza alcuna incertezza formale, rielaborata con precisione e accuratezza.

VALUTAZIONE PROVE LINGUE STRANIERE
SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO

CRITERI E LIVELLI DI VALUTAZIONE PER LA PROVA SCRITTA DI LINGUA STRANIERA: INGLESE/FRANCESE/SPAGNOLO	
CRITERI	LIVELLI - VOTO
COMPRENSIONE DEL TESTO	Comprensione dettagliata del testo 10 Comprensione quasi completa del testo 9 Comprensione appropriata del testo 8 Comprensione adeguata del testo 7 Comprensione globale del testo 6 Comprensione solo di alcune informazioni del testo 5 Il testo non è stato compreso 4
COMPLETEZZA E PERTINENZA DELLA PRODUZIONE	Rielaborazione pertinente, esauriente, scorrevole e personale 10 Rielaborazione quasi completa, chiara e pertinente 9 Rielaborazione complessivamente appropriata e abbastanza chiara 8 Produzione adeguata e complessivamente chiara 7 Produzione semplice e globalmente pertinente 6 Produzione parzialmente pertinente, molto semplice e stentata 5 Produzione non pertinente e incomprensibile 4
CORRETTEZZA ORTOGRAFICA,GRAMMATICALE E USO APPROPRIATO DEL LESSICO	Forma ortografica e grammaticale corretta. Padronanza del lessico 10 Forma ortografica e grammaticale quasi corretta. Uso appropriato del lessico. 9 Forma ortografica e grammaticale chiara, pur in presenza di qualche errore. Uso abbastanza appropriato del lessico. 8 Forma ortografica e grammaticale appropriata, pur in presenza di alcuni errori .Uso adeguato del lessico. 7 Sufficiente correttezza grammaticale e ortografica. Uso di un lessico semplice. 6 Diversi errori ortografici e grammaticali che pregiudicano la trasmissione del contenuto. Uso inappropriato del lessico. 5 Molti errori ortografici e grammaticali che ostacolano il significato. Uso errato del lessico. 4

CERTIFICAZIONI

SCUOLA PRIMARIA

Elementi considerati per redigere i giudizi

- Relazionalità e rispetto delle regole
- Autonomia
- Impegno Interesse Partecipazione
- Livello di competenza generale

VALUTAZIONE SINTETICA I QUADRIMESTRE

L'alunno mostra……disponibilità a relazionarsi con gli altri …… regole di convivenza.

Ha/Non ha acquisito un ……grado di autonomia personale.

L'impegno ……., l'interesse…….

la partecipazione……..

Ha conseguito un……livello di conoscenze e abilità in ……tutte le aree disciplinari.

VALUTAZIONE SINTETICA II QUADRIMESTRE

L'alunno ha / non ha acquisito un……livello di competenze in ordine ai traguardi previsti.

INDICATORI GIUDIZIO QUADRIMESTRALE

(primo quadrimestre)

1 - RELAZIONALITA' E RISPETTO DELLE REGOLE

A. Mostra ottima disponibilità a relazionarsi con gli altri nel rispetto delle regole di convivenza.

B. Mostra buona disponibilità a relazionarsi con gli altri nel rispetto delle regole di convivenza.

C. Mostra discreta disponibilità a relazionarsi con gli altri nel rispetto delle regole di convivenza.

D. Mostra adeguata disponibilità a relazionarsi con gli altri nel rispetto delle regole di convivenza.

E. Mostra insufficiente disponibilità a relazionarsi con gli altri nel rispetto delle regole di convivenza.

F. Mostra scarsa disponibilità a relazionarsi con gli altri nel rispetto delle regole di convivenza.

G. Mostra ottima disponibilità a relazionarsi con gli altri, ma non sempre rispetta le regole.

H. Mostra buona disponibilità a relazionarsi con gli altri, ma non sempre rispetta le regole.

I. Mostra discreta disponibilità a relazionarsi con gli altri, ma non sempre rispetta le regole.

J. Mostra adeguata disponibilità a relazionarsi con gli altri, ma non sempre rispetta le regole.

K. Mostra insufficiente disponibilità a relazionarsi con gli altri e non sempre rispetta le regole.

L. Mostra insufficiente disponibilità a relazionarsi con gli altri e fatica a rispettare le regole.

M. Mostra scarsa disponibilità a relazionarsi con gli altri e fatica a rispettare le regole.

2 - AUTONOMIA

A. Ha acquisito un ottimo grado di autonomia personale.

B. Ha acquisito un buon grado di autonomia personale.

C. Ha acquisito un discreto grado di autonomia personale.

D. Ha acquisito un sufficiente grado di autonomia personale.

E. Non ha ancora acquisito un sufficiente grado di autonomia personale.

3 - IMPEGNO, INTERESSE, PARTECIPAZIONE

A. L'impegno è stato buono, l'interesse vivace, la partecipazione attiva.

B. L'impegno è stato buono, l'interesse discreto, la partecipazione solitamente attiva.

C. L'impegno è stato generalmente buono, l'interesse parziale, la partecipazione non sempre attiva.

D. L'impegno è stato generalmente buono, l'interesse non sempre evidente, la partecipazione poco attiva.

E. L'impegno è stato buono, l'interesse vivace, la partecipazione attiva .

F. L'impegno è stato buono, l'interesse discreto, la partecipazione solitamente attiva.

G. L'impegno è stato generalmente buono, l'interesse parziale, la partecipazione non sempre attiva.

H. L'impegno è stato generalmente buono, l'interesse non sempre evidente, la partecipazione poco attiva.

I. L'impegno è stato discreto, l'interesse sufficiente, la partecipazione non sempre attiva.

J. L'impegno è stato incostante, l'interesse sufficiente, la partecipazione non sempre attiva.

K. L'impegno è stato insufficiente, l'interesse non sempre evidente, la partecipazione inadeguata.

L. L'impegno, l'interesse e la partecipazione sono stati inadeguati .

M. L'impegno, l'interesse e la partecipazione sono stati generalmente insufficienti.

4 - LIVELLO DI COMPETENZA GENERALE

A. Ha raggiunto un eccellente livello di conoscenze e abilità in tutte le aree di apprendimento.

B. Ha raggiunto un ottimo livello di in tutte le aree di apprendimento.

C. Ha raggiunto un distinto livello di conoscenze e abilità in tutte le aree di apprendimento.

D. Ha raggiunto un buon livello di conoscenze e abilità in tutte le aree di apprendimento.

E. Ha raggiunto un discreto livello di conoscenze e abilità in tutte le aree di apprendimento.

F. Ha raggiunto un sufficiente livello di conoscenze e abilità in tutte le aree di apprendimento.

G. Ha raggiunto un ottimo livello di conoscenze e abilità in quasi tutte le aree di apprendimento.

H. Ha raggiunto un buon livello di conoscenze e abilità in quasi tutte le aree di apprendimento.

I. Ha raggiunto un discreto livello di conoscenze e abilità in quasi tutte le aree di apprendimento.

J. Ha raggiunto un sufficiente livello di conoscenze e abilità in quasi tutte le aree di apprendimento.

K. Deve consolidare le proprie conoscenze ed abilità in quasi tutte le aree di apprendimento.

L. Deve consolidare le proprie conoscenze ed abilità in tutte le aree di apprendimento.

M. Deve consolidare le proprie conoscenze ed abilità in alcune aree di apprendimento

(particolarmente per gli aspetti linguistici).

N. Deve consolidare le proprie conoscenze ed abilità in alcune aree di apprendimento .

(particolarmente per gli aspetti logico-matematici).

O. Deve consolidare le proprie conoscenze ed abilità in alcune aree di apprendimento.

(particolarmente per gli aspetti logici).

P. Deve consolidare le proprie conoscenze ed abilità in alcune aree di apprendimento.

(particolarmente per gli aspetti comunicativi ed espressivi).

Q. Deve consolidare le proprie conoscenze ed abilità in alcune aree di apprendimento.

(particolarmente per gli aspetti extraverbali).

INDICATORI GIUDIZIO II QUADRIMESTRALE

LIVELLO DI COMPETENZA GENERALE

A. Ha raggiunto un ottimo livello di competenza in ordine ai traguardi previsti.

B. Ha raggiunto un buon livello di competenza in ordine ai traguardi previsti.

C. Ha raggiunto un discreto livello di competenza in ordine ai traguardi previsti.

D. Ha raggiunto un sufficiente livello di competenza in ordine ai traguardi previsti.

E. Deve consolidare le proprie conoscenze ed abilità in tutte le aree di apprendimento.

F. Deve consolidare le proprie conoscenze ed abilità in quasi tutte le aree di apprendimento.

G. Deve consolidare le proprie conoscenze ed abilità in alcune aree di apprendimento

(particolarmente per gli aspetti linguistici).

H. Deve consolidare le proprie conoscenze ed abilità in alcune aree di apprendimento

(particolarmente per gli aspetti logico-matematici).

I. Deve consolidare le proprie conoscenze ed abilità in alcune aree di apprendimento

(particolarmente per gli aspetti logici).

J. Deve consolidare le proprie conoscenze ed abilità in alcune aree di apprendimento

(particolarmente per gli aspetti comunicativi ed espressivi).

K. Deve consolidare le proprie conoscenze ed abilità in alcune aree di apprendimento

(particolarmente per gli aspetti extraverbali).

Per la **Certificazione delle competenze,** si indicheranno i **livelli di competenza** nelle discipline di studio

Competenze disciplinari			Livello/voto Base medio avanzato		
Aree	**Competenze**	**Descrizione**	1	2	3
Area linguistico - artistico-espressiva	Lingua italiana	Comprendere in modo globale messaggi verbali e non nelle varie situazioni comunicative. Sapersi esprimere compiutamente utilizzando un registro adeguato al contesto. Leggere e comprendere testi scritti di vario tipo. Produrre testi di vario tipo sulla base della consapevolezza strutturata della funzione della lingua.			
	Lingua inglese	Comprendere e produrre in lingua scritta e orale, manifestando consapevolezza delle funzioni della lingua.			
	Arte e Immagine	Leggere, interpretare e produrre messaggi visivi con l'ausilio di tecniche diverse. Riconoscere le tipologie principali dei beni artistico-culturali.			
	Musica	Ascoltare e comprendere messaggi sonori. Saper utilizzare la voce e gli strumenti.			
	Educazione Fisica	Impiegare gli schemi motori e posturali e le loro interazioni in situazioni diverse. Rispettare le regole dei giochi sportivi praticati.			
Area storico – sociale – geografica	Storia	Orientarsi nel tempo in relazione alle civiltà studiate. Utilizzare gli strumenti dell'indagine storica. Utilizzare il linguaggio specifico della disciplina. Conoscere la Costituzione e rispettare le regole del vivere civile			
	Geografia	Orientarsi nello spazio. Conoscere le caratteristiche fisiche e antropologiche del territorio. Utilizzare il linguaggio specifico della disciplina.			
	Matematica	Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico. Confrontare ed analizzare figure geometriche individuando in esse proprietà elementari. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi. Analizzare dati e interpretarli con l'ausilio di rappresentazioni grafiche.			

Area matematica – scientifica –	Scienze	Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale. Manifestare atteggiamenti di curiosità nei confronti della realtà naturale. Utilizzare il linguaggio specifico della disciplina.			
	Tecnologia	Conoscere e utilizzare semplici strumenti tecnologici			

LEGENDA

Livello: Base (elementare) – intermedio – avanzato

Livello	**Voto**	**Descrittori**
Base (1)	6	La competenza è essenziale e si esprime tramite l'applicazione di procedure semplici in situazioni familiari.
Intermedio (2)	7-8	La competenza è esercitata tramite la scelta di procedure semplici in situazioni inusuali o procedure articolate in situazioni usuali con il ricorso anche alla rielaborazione di dati; è esercitata anche attraverso conoscenze consolidate e facendo ricorso all'individuazione di fonti informative adeguate alla complessità della situazione in esame da risolvere.
Avanzato (3)	9-10	La competenza è esercitata in situazioni di varia complessità con ricorso a conoscenze consolidate frutto di rielaborazione delle informazioni e applicazione di procedure risolutive ed evidenzia conoscenze consapevoli ed approfondite utilizzate nell'esercizio di procedure complesse, a volte originali, in modo autonomo e responsabile.

SECONDARIA DI I GRADO

Per la **Certificazione delle competenze,** si indicheranno i **livelli di competenza,** nelle discipline di studio, tenendo conto del percorso scolastico e delle prove d'esame.

ITALIANO					
COMPETENZE	LIVELLO CONSEGUITO				VOTO
Individuare in un testo l'insieme di informazioni che esso veicola ed il modo in cui sono veicolate. Riconoscere le strutture morfosintattiche della frase. Individuare il significato di un vocabolo che è pertinente in un determinato contesto e le relazioni di significato tra vocaboli in vari punti del testo. Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi	base	pre- intermedio	intermedio	avanzato	

STORIA, GEOGRAFIA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE					
COMPETENZE	LIVELLO CONSEGUITO				VOTO
Orientarsi nel tempo e nello spazio facendo confronti tra realtà storiche e geografiche diverse Conoscere i fatti che hanno condizionato in modo significativo le varie società degli uomini, sapendone dare un'interpretazione logica, critica ed una collocazione temporale. Osservare, descrivere e confrontare paesaggi geografici con l'uso di carte e rappresentazioni Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa dell'Italia e gli elementi essenziali degli ordinamenti comunitari ed internazionali Utilizzare e analizzare concetti di natura storico-geografico aprendosi al confronto con l'altro, attraverso la conoscenza dei diversi contesti ambientali e socioculturali, superando stereotipi e pregiudizi Rispettare le regole di convivenza democratica e civile Utilizzare il linguaggio specifico della disciplina	base	pre- intermedio	intermedio	avanzato	

PRIMA LINGUA COMUNITARIA (INGLESE)					
COMPETENZE	LIVELLO CONSEGUITO				VOTO
Comprendere e affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana e scrivere brevi testi su argomenti noti.	base	pre- intermedio	intermedio	avanzato	

SECONDA LINGUA COMUNITARIA (FRANCESE/SPAGNOLO)					
COMPETENZE	LIVELLO CONSEGUITO				VOTO
Comprendere ed utilizzare espressioni d'uso quotidiano in forma scritta ed orale Interagire su argomenti noti Scrivere semplici testi	base	pre - intermedio	intermedio	avanzato	

MATEMATICA					
COMPETENZE	LIVELLO CONSEGUITO				VOTO
Riconoscere e risolvere i problemi di vario genere analizzando la situazione ed utilizzando gli strumenti della matematica Utilizzare gli strumenti matematici nelle situazioni reali Padroneggiare abilità di calcolo orale e scritto Operare con figure geometriche, grandezze e misure	base	pre-intermedio	intermedio	avanzato	

SCIENZE					
COMPETENZE	LIVELLO CONSEGUITO				VOTO
Osservare ed indagare la realtà avvalendosi del metodo scientifico Riconoscere e descrivere i fenomeni fondamentali del mondo fisico, biologico e tecnologico Esplicitare, affrontare e risolvere situazioni problematiche sia in ambito scolastico che nell'esperienza quotidiana	base	pre-intermedio	intermedio	avanzato	

TECNOLOGIA

COMPETENZE	LIVELLO CONSEGUITO				VOTO
Osservare, analizzare e rappresentare la realtà tecnologica utilizzando i linguaggi specifici Progettare, realizzare e verificare esperienze operative avvalendosi delle conoscenze e delle metodologie acquisite Comprendere ed usare linguaggi specifici tecnici e grafici Utilizzare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per risolvere problemi concreti anche attinenti ad altre discipline	base	pre-intermedio	intermedio	Avanzato	

ARTE E IMMAGINE					
COMPETENZE	LIVELLO CONSEGUITO				VOTO
Descrivere e rappresentare la realtà e le esperienze attraverso linguaggi espressivi Interpretare e realizzare un elaborato personale e creativo, applicando le regole del linguaggio visivo, utilizzando tecniche e materiali differenti anche con l'interazione di codici espressivi. Leggere, descrivere e commentare un'opera d'arte usando il linguaggio specifico	base	pre-intermedio	intermedio	avanzato	

MUSICA					
COMPETENZE	LIVELLO CONSEGUITO				VOTO
Ascoltare, analizzare, comprendere e rappresentare fenomeni sonori e linguaggi musicali Usare il linguaggio espressivo musicale nelle sue varie forme Realizzare esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali di varia tipologia. Comprendere eventi ed opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione al contesto storico-culturale.	base	pre-intermedio	intermedio	avanzato	

EDUCAZIONE FISICA					
COMPETENZE	LIVELLO				VOTO
Conoscere la propria fisicità in relazione al linguaggio corporeo, alle sue potenzialità espressive, all'habitat Impiegare schemi motori e posturali, interagendo in situazioni combinate e simultanee Rispettare le regole dei giochi sportivi praticati Utilizzare le proprie abilità tecniche e tattiche in situazioni di attività motorie	base	pre-intermedio	intermedio	avanzato	

LEGENDA

Livello	Voto	Descrittori
Base	6	Utilizza conoscenze essenziali ed applica procedure semplici in situazioni familiari.
Pre-intermedio	7	Utilizza correttamente le conoscenze ed applica procedure piuttosto articolate in situazioni usuali
Intermedio	8	Utilizza procedure semplici in situazioni inusuali o procedure articolate in situazioni usuali con il ricorso anche alla rielaborazione dei dati e delle conoscenze acquisite; usa conoscenze consolidate e fa ricorso all'individuazione
Avanzato	9-10	In situazioni di varia complessità fa ricorso a conoscenze consolidate frutto di rielaborazione delle informazioni e di applicazione di procedure risolutive. Nell'esercizio di procedure complesse si avvale di conoscenze consapevoli ed approfondite

PROVE INVALSI 2016

CHE COSA SONO LE PROVE INVALSI?

Le prove Invalsi sono lo strumento utilizzato per rilevare e misurare periodicamente il livello di apprendimento degli studenti italiani .

Si somministrano prove oggettive di italiano e matematica, discipline scelte anche per la loro valenza trasversale.

A CHI SONO RIVOLTE?

Le prove Invalsi sono rivolte a tutti gli studenti che frequentano le seguenti classi:

II e *V* Primaria

III Secondaria di primo grado (con valutazione) .

A COSA E A CHI SERVONO?

Servono per monitorare il Sistema Nazionale d'Istruzione e confrontarlo con le altre realtà comunitarie ed europee. Servono in particolare:

A ciascun studente, perché è un diritto conoscere il livello di competenze raggiunto nelle singole istituzioni scolastiche;

Alla scuola, per l'analisi della situazione al fine di mettere a punto eventuali strategie di miglioramento.

Al ministero dell'Istruzione, per operare investimenti e scelta politiche.

PERCHE SONO IMPORTANTI?

Le prove per ciascun livello di classe si svolgono sul territorio nazionale nella stessa giornata, sono importanti perché permettono di confrontare ciascuna classe e ciascuna scuola con:

- L'intero Paese.
- Le macroaree geografiche.
- Le singole regioni / province.
- Le scuole della stessa tipologia.

Le prove servono alle singole istituzioni scolastiche per confrontarsi col sistema nel suo complesso e rappresentano uno strumento in più, ma non sostituiscono la valutazione dell'insegnante.

CHI PREPARA LE PROVE?

Le domande delle prove, i cui contenuti rispettano un preciso Quadro di Riferimento Ministeriale (si allegano tabelle di matematica e di Italiano) sono predisposte da insegnanti dei diversi livelli scolastici opportunamente formati e esperti.

Tavola 3.4: Processi attivati nella risoluzione dei quesiti	
Codice	**Processi**
1	Conoscere e padroneggiare i contenuti specifici della matematica (oggetti matematici, proprietà, strutture...)
2	Conoscere e utilizzare algoritmi e procedure (in ambito aritmetico, geometrico…) Conoscere e utilizzare algoritmi e procedure (in ambito aritmetico, geometrico, algebrico , statistico e probabilistico).
3	Conoscere diverse forme di rappresentazione e passare da una all'altra (verbale, numerica, simbolica, grafica,...).
4	Risolvere problemi utilizzando strategie in ambiti diversi - numerico, geometrico, algebrico (individuare e collegare le informazioni utili, individuare e utilizzare procedure risolutive, confrontare strategie di soluzione, descrivere e rappresentare il procedimento risolutivo...)
5	Riconoscere in contesti diversi il carattere misurabile di oggetti e fenomeni, utilizzare strumenti di misura, misurare grandezze, stimare misure di grandezze (individuare l'unità o lo strumento di misura piu adatto in un dato contesto, stimare una misura...).
6	Acquisire progressivamente forme tipiche del pensiero matematico(congetturare, argomentare, verificare, definire, generalizzare,...). Utilizzare forme tipiche del ragionamento matematico (congetturare, argomentare, verificare, definire, generalizzare, dimostrare,…)
7	Utilizzare strumenti, modelli e rappresentazioni nel trattamento quantitativo dell'informazione in ambito scientifico, tecnologico, economico e sociale (descrivere e interpretare situazioni e fenomeni, interpretare una descrizione di un fenomeno in termini quantitativi con strumenti statistici o funzioni,...)
8	Riconoscere le forme nello spazio e utilizzarle per la risoluzione di problemi geometrici o di modellizzazione (riconoscere forme in diverse rappresentazioni, individuare relazioni tra forme, immagini o rappresentazioni visive,visualizzare oggetti tridimensionali a partire da una rappresentazione bidimensionale e, viceversa, rappresentare sul piano una figura solida, saper cogliere le proprietà degli oggetti e le loro relative posizioni,...).

Tabella ministeriale 4 Ambiti grammaticali

CODICE	AMBITI
1	Ortografia: uso di accenti e apostrofi, maiuscole e minuscole, segmentazione delle parole (gliel'ho detto),uso delle doppie, casi di non corrispondenza tra fonemi e grafemi (uso dell'h, della q, dei digrammi, ecc.)
2	Morfologia: flessione (tratti grammaticali : genere, numero, grado, modo, tempo, persona, aspetto, diatesi); categorie lessicali (nome, aggettivo, verbo, ecc.) e sottocategorie (aggettivo possessivo , nome proprio, ecc.).
3	Formazione delle parole: parole derivate; parole alterate; parole composte; polirematiche (ferro da stiro ,asilo nido).e oltre la frase) e coerenza testuale.
4	Lessico e semantica: relazioni di significato tra parole; polisemia; campi semantici; famiglie lessicali; usi figurati e principali figure retoriche; espressioni idiomatiche; struttura e uso del dizionario.
5	Sintassi: accordo (tra articolo e nome, tra nome e aggettivo, tra soggetto e predicato, ecc.);sintagma (nominale, verbale, preposizionale); frase: minima, semplice (o proposizione), complessa (o periodo); frase dichiarativa, interrogativa, ecc.; elementi della frase semplice: soggetto (esplicito o sottinteso, in posizione preverbale o post-verbale),predicato,complementi predicativi e altri complementi: gerarchia della frase complessa: frase principale, coordinate, subordinate (diverse tipologie); uso di tempi e modi nella frase.
6	Testualità: segnali di organizzazione del testo e fenomeni di coesione : anafora, connettivi, punteggiatura, ecc.; aspetti pragmatici del linguaggio (fenomeni del parlato, funzioni dell'enunciato, ecc.).

Tabella Ministeriale 3

Aspetti della competenza di lettura per la classificazione dei quesiti.

CODICE	ASPETTI
1	Riconoscere e comprendere il significato letterale e figurato di parole ed espressioni; riconoscere le relazioni tra parole.
2	Individuare informazioni date esplicitamente nel testo.
3	Fare un'inferenza diretta, ricavando un'informazione implicita da una o piu informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale del lettore.
4	Cogliere le relazioni di coesione (organizzazione logica entro oltre la frase) e coerenza testuale.
5a	Ricostruire il significato di una parte piu o meno estesa del testo, integrando piu informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse.
5b	Ricostruire il significato globale del testo, integrando piu informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse.
6	Sviluppare un'interpretazione del testo, a partire dal suo contenuto e/o dalla sua forma, andando al di la di una comprensione letterale.
7	Valutare il contenuto e/o la forma del testo alla luce delle conoscenze ed esperienze personali (riflettendo sulla plausibilità delle informazioni, sulla validità delle argomentazioni, sulla efficacia comunicativa).

(NB: Com'è scritto nel Quadro di Riferimento della Prova di Italiano (2-12-2013), per "aspetti" si intende "le strategie mentali, gli approcci o le intenzioni" con cui i lettori affrontano un testo).

CALENDARIO DELLE RIVELAZIONI *SNV* ANNO SCOLASTICO 2014 / 2015

- **4 MAGGIO 2016**: Prova preliminare di lettura (***II*** Primaria) e prova d'Italiano (***II*** e ***V*** Primaria).
- **5 MAGGIO 2016**: Prova di matematica (***II*** e ***V*** Primaria) e questionario studente (***V*** Primaria).
- **17 GIUGNO 2016**: Prova di matematica , Prova di Italiano (***III*** Secondaria di primo grado).

AUTOANALISI DI ISTITUTO

(art. 21 della Legge 15 marzo 1997)

L'attribuzione dell'autonomia agli istituti scolastici ha reso centrale il tema dell'autovalutazione della scuola. Rendere conto del proprio operato e della ragione delle proprie scelte, conoscere meglio il proprio operato per migliorare i risultati . Autovalutazione intesa come riflessione sull'organizzazione educativa e didattica della scuola ai fini del suo continuo miglioramento, anche attraverso dati di rendicontazione sociale.

Negli ultimi tempi le richieste nei confronti della scuola sono aumentate. In tale contesto assume una rilevanza significativa l'orientamento ai risultati e il controllo della qualità. L'interesse per la qualità si riferisce alla scuola nel suo complesso e non solo alla qualità di alcuni suoi aspetti, quali i metodi di insegnamento, i docenti o la direzione della scuola. La qualità organizzativa è rappresentativa dell'efficienza che si stabilisce come il miglior risultato possibile al minimo costo.

Per giudicare la qualità il criterio fondamentale è il prodotto, cioè i risultati conseguiti dagli studenti, rapportati però al rendimento precedente, alla capacità intellettive e allo status economico e sociale.

Dall'analisi valutativa della congruenza tra le scelte progettuali, organizzativo-didattiche compiute, delle risorse impiegate e gli esiti intermedi e finali conseguiti dagli allievi, soprattutto sul piano degli apprendimenti , si potrà procedere al miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e ad assumere informazioni utili per l'elaborazione del successivo Piano dell'Offerta Formativa .

Gli strumenti utilizzati per la verifica delle competenze iniziali e finali sono : questionari e/o interviste , griglie di osservazione , tabelle di classificazione, prove oggettive e semistrutturate .

L'autovalutazione è finalizzata al miglioramento continuo della scuola.

La finalità che la scuola deve perseguire è il successo formativo di tutti gli alunni; la scuola deve promuovere e costruire negli allievi conoscenze, abilità, competenze significative, stabili, capitalizzabili.

Il saper scolastico e le competenze acquisite devono evolvere da saper fare a saper essere. I docenti devono insegnare ad apprendere, a rendere funzionale il sapere affinché sia saper fare, a garantire una formazione che consenta agli studenti in uscita di acquisire quella flessibilità che permetta loro di trasferire le proprie competenze anche in ambiti diversi e di apprendere dall'esperienza quotidiana (lifelong learning).

La sola misurazione dei livelli di apprendimento, volta ad accertare conoscenze, abilità competenze degli studenti espone la scuola al rischio di ridurre il valore e la complessità della sua azione disconoscendone la dimensione più qualificante e significativa.".

La scuola può affiancare al compito dell'insegnare ad apprendere anche quello dell'insegnare ad essere"(D.M.31 luglio 2007, Indicazioni per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo

ciclo).

Legittimi (stakeholder). I portatori di interessi di una comunità scolastica sono essenzialmente quattro:

gli studenti in termini di apprendimento e di costruzione di cittadinanza;

il personale scolastico in un'ottica di valorizzazione delle professionalità;

le famiglie in termini di condivisione del percorso educativo e formativo;

la comunità in una prospettiva di partecipazione e costruzione del bene comune.

Il dirigente scolastico, garante della gestione unitaria dell'istituzione promuove e sostiene le iniziative volte al miglioramento della qualità e alla percezione di una positiva immagine della scuola nel territorio.

Lavorare in una struttura che consegua i suoi obiettivi e che operi e interagisca positivamente nel contesto in cui è collocata, è sicuramente un elemento importante per determinare il clima di istituto, un motivo di soddisfazione e gratificazione che rinforza il senso di appartenenza per tutto il personale.